IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 96 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 7 Aprile 190[5]

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Dalla Manciuria.

(S) **Tokio.** 6. — (*Ufficiale*). — Un importante corpo russo si è avanzato il 3 verso sud, in direzione di Tawa, e bombardò il 4 Chin-chia-tun. Contemporaneamente alcune colonne di fanteria russa si sono avvicinate sui due fianchi giapponesi, ma furono respinte.

● (S) **Tokio.** 6. — Un dispaccio ufficiale dal quartier generale della Manciuria annunzia che nel recente scontro avvenuto presso Chin-chia-tun nel quale l'offensiva dei russi venne respinta, i giapponesi hanno avuto 27 morti. Si calcolano a 200 uomini le perdite dei russi.

● (S) **Pietroburgo.** 6. — Il gen. Kamikevich telegrafa in data 6 corr.:

Davanti al fronte del nostro esercito è stata segnalata la comparsa di un distaccamento nemico sulla strada mandarina e sulla strada che conduce da San-de-pu a Mai-mai-kai in Corea. A cinque verste prima di giungere a Kety-yon un nostro distaccamento ha avuto uno scontro colla fanteria giapponese. Il nemico è stato sloggiato dalla sua posizione e disperso dal nostro fuoco e da un attacco di cosacchi.

Dal Giappone.

● (S) **Tokio.** 6. — Il Mikado ha ricevuto l'ambasciatore straordinario della Corea che gli ha presentato una lettera dell'Imperatore nella quale lo felicita per la vittoria riportata contro i russi a Mukden.

— La Legazione del Giappone comunica alla «Stefani» il seguente dispaccio da Tokio:

La sottoscrizione dei nuovi buoni del tesoro per cento milioni di *yens* ha raggiunto un totale di 485.876.250 *yens*, di cui 77.023.900 al disopra del prezzo di emissione.

Notizie varie

Londra. 6. — Si ha da Colombo: Tre navi da guerra sono state vedute a 350 miglia a sud-est di Ceylon (isola al sud dell'India) dirette a nord-est.

Una smentita ufficiale tedesca.

● (S) **Berlino.** 6. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica:

Il *Temps* di Parigi si fa telegrafare da Pietroburgo che uno dei motivi della visita fatta dall'Imperatore Guglielmo a Tangeri fu il desiderio di manifestare il suo malcontento pel fatto che la Russia si sarebbe rifiutata di accogliere favorevolmente i consigli della Germania circa i negoziati di pace col Giappone e che questo malcontento si sarebbe giustamente vieppiù manifestato col fatto che gli Istituti bancari berlinesi si offersero di negoziare il prestito giapponese!

Il giornale così conclude:

Siffatti apprezzamenti sono completamente inesatti. L'Imperatore Guglielmo non s'ingerisce nè nelle decisioni dello Czar sia riguardo alla guerra che riguardo alla pace e nemmeno nel modo col quale i belligeranti emettono i loro prestiti.

Situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 6. — Il Comitato dei ministri decise di sopprimere le restrizioni attuali concernenti i diritti dei polacchi.

Le restrizioni saranno mantenute per i funzionari superiori del Ministero.

Per iniziativa di De Witte fu risulta favorevolmente la questione di sapere se gli impiegati dei 9 distretti dell'ovest dovessero parlare la lingua della maggioranza della popolazione polacca o quella lituana.

La *N. Wremja* dice che il Santo Sinodo ha deciso definitivamente avantieri di convocare il Concilio della città di Mosca per eleggere il patriarca.

Pietroburgo 6. — L'amministrazione centrale ha vietato fino a nuovo ordine all'assemblea degli *zemstvos* e ai consigli municipali di discutere le pratiche da farsi circa il rescritto imperiale del 3 marzo.

Tiflis 6. (*Uff.*). — Da parecchie località del distretto di Gori giunge notizia di gravi eccessi commessi dai contadini specialmente contro il clero e contro i proprietari appartenenti alla nobiltà.

I cosacchi e la polizia repressero i disordini.

Nel conflitto 2 contadini rimasero uccisi e 2 gravemente feriti.

Politica e diplomazia

Ottava. 6. — Corre voce che il Governo del Canadà abbia domandato il richiamo del Delegato apostolico, mons. Sbarretti, il quale, all'insaputa di esso, avrebbe fatto credere al Governo del Manitoba che il Canadà avrebbe ingrandito il territorio della sua provincia, se esso avesse migliorato la legislazione relativa alle scuole cattoliche.

(S) **Pietroburgo.** 6. — La *Gazzetta della Borsa* crede di sapere che il Ministro della guerra, Sakaroff, sarà sostituito dal gen. Rediger, attuale professore all'Accademia Nicola.

Vienna. 6. — Si annunzia per i primi di giugno un nuovo soggiorno dello Scià di Persia a Vienna in occasione di un suo viaggio a Karlsbad.

Marsiglia. 6. — La Regina d'Inghilterra non ha lasciato stamane lo *yacht*, imperversando una violenta burrasca.

(S) **Vienna.** 6. — La notizia del «Deutsches Volksblatt» su un supposto invio di cannoni e munizioni alla frontiera italiana, viene ufficialmente smentita dal Ministero della guerra.

(S) **Monaco (Baviera).** 6 — Il Reggente ha accettato le dimissioni del Min. della guerra gen. bar. Asch nominando il gen. Horn.

Il nuovo Ministro è nato nel 1847 a Wurzburg, ed è figlio del celebre generale bavarese, che ebbe tanta parte nella guerra del 1870. Dal 19 marzo u. s. era stato nominato comandante del 3. Corpo d'armata.

Germania, Francia e Marocco.

Berlino. 6. — La *N. A. Zeitung* annunzia che il d.r Rosen, attualmente Consigliere intimo di Legazione e Consigliere Referendario al Ministero degli Esteri, è nominato Ministro di Germania al Marocco in sostituzione di Mentzingen, che in seguito a sua domanda per motivi di salute viene richiamato da Tangeri e messo in congedo illimitato.

(S) **Washington.** 6. — L'ambasciatore tedesco, barone Speck, ha presentato al segretario di Stato per la guerra, Taft, un *Memorandum*, il quale dice che la Germania si è dichiarata favorevole alla porta aperta nel Marocco per tutelare i diritti commerciali di tutte le Nazioni.

Il Segretario di Stato ha ringraziato ed ha trasmesso il *Memorandum* al presidente della Confederazione, Roosevelt.

Il *Memorandum* non fa alcuna allusione alla Francia e non chiede l'opinione degli Stati Uniti sulla questione.

Vienna 6. — Il *Fremdenblatt* dice che il Sultano del Marocco comprenderà che acquisterà maggior benevolenza dalle Potenze prendo il Marocco alla civilizzazione europea nella misura permessa dalle credenze e dai costumi del paese.

La Francia avrà sempre un posto privilegiato nell'opera da compiersi con la Germania. Chiedendo l'uguaglianza di diritti per tutti gli Stati interessati, la Francia lavorerà pel suo interesse e per l'interesse generale.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che il riavvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra riavvicinerà pure la Russia alla Triplice alleanza e specialmente alla Germania

Nella Cina.

Washington. 6. — Gli agenti degli Stati Uniti in Cina, assicurano che il movimento xenofobo non è allarmante.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna

Londra. 6 — *Camera Comuni* — (*Cont. sed. del 6*). *Lloyd George*, a proposito dell'elezione di Brighton, chiede le dimissioni del Gabinetto o almeno l'aggiornamento della Camera fino a lunedì venturo, affinchè il Governo possa rendersi conto della situazione, perchè l'elezione di Brighton indica il disgusto del paese verso il Governo.

Parecchi altri deputati attaccano vivamente la politica di Balfour, che è assente.

La seduta è tolta alle 12.55.

● **Londra.** 6 — *Camera dei Comuni* — Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte *Percy*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la dichiarazione anglo-francese del l'8 aprile 1904 non fu ufficialmente comunicata alla Germania.

Nessuna comunicazione venne scambiata tra la Germania e l'Inghilterra circa l'accordo relativo al Marocco, che era un accordo indipendente, concluso tra l'Inghilterra e la Francia pei rispettivi interessi al Marocco.

Il trattato tedesco-marocchino del 1890 è analogo a quello anglomarocchino del 1896.

Percy, rispondendo ad un'altra interrogazione, dichiara che nessuna comunicazione venne scambiata tra i Governi britannico e tedesco circa l'accordo anglo-francese, tranne per quello che si riferisce ai decreti Kediviali.

Francia

● **Parigi.** 6 — *Camera dei Deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato

Lefas constata che il progetto non tutela, come sarebbe necessario, gli stabilimenti religiosi e non garantisce il mantenimento della pace pubblica.

Briand, relatore, sostiene il progetto. Dice che lo Stato ha il diritto ed il dovere di separarsi dalla Chiesa, che da 35 anni fa la guerra alla Repubblica. Lo Stato saprà prendere nuove misure se la resistenza continuerà anche dopo la separazione.

L'oratore riconosce che il progetto può subire qualche modificazione, ma prega la Camera di approvare questa riforma essenzialmente liberale e dice che riconosce alla Chiesa il diritto di federazione.

Lacombe dice che voterà a favore del progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato senza preoccuparsi delle conseguenze politiche di questo voto.

Laniel dice che la separazione avrà per risultato di sopprimere completamente l'esercizio del culto nei Comuni rurali:

L'oratore critica la filosofia razionalista.

La discussione generale è chiusa.

Jaurès annunzia che nella seduta di domani chiederà al Ministro degli esteri, Delcassé, di fissare la data in cui verrà svolta la sua interpellanza sul Marocco.

La seduta è indi tolta.

Ungheria.

Budapest. 6. *Camera dei Deputati.* — Kossuth espone i motivi delle sue due proposte di annullare la dichiarazione presidenziale del 18 novemb. 1904, relativa all'approvazione della mozione Daniel, e di eleggere una Commissione per redigere un indirizzo al Re.

Si decide senza discussione di prendere in considerazione le due proposte e domani se ne comincierà la discussione.

Creta e l'Europa.

Bruxelles. 6. — Il *Petit Bleu* ha da Atene: Il Principe Giorgio ha dato agli insorti cretesi 36 ore di tempo per deporre le armi.

Gli insorti gli hanno risposto dandogli 36 ore di tempo per dimettersi.

Non è facile immaginare una situazione più singolare di quella in cui si trova l'isola di Creta.

Come ai tempi dell'antica Roma la plebe si ritirava sull'Aventino, una parte della popolazione di Creta, nel vedere che l'Europa non si cura di dare soddisfazione ai suoi reclami, si è ritirata, seguendo le proprie tradizioni, con armi e bagaglio sul Teriso, e di là proclama la destituzione del Principe e l'annessione dell'isola alla Grecia.

Per comprendere tale stato di cose, occorre un po' di cronistoria.

E' noto come l'anno scorso, il Principe Giorgio di Grecia, prescelto dalle Potenze ad Alto Commissario per il Governo di Creta, in vista della prossima scadenza dei suoi poteri, e conscio più di ogni altro dello spirito delle popolazioni a lui affidate, decise di fare un giro presso i Governi delle Potenze protettrici per avvertire che egli si sarebbe trovato nella impossibilità di poter continuare nella sua missione, imperocchè l'annessione dell'isola alla Grecia più che un fatto di aspirazioni era ormai nello stato delle cose, stante l'accordo unanime di tutta la popolazione.

Quando infatti s'instaurò a Creta il nuovo ordine politico, sottraendo l'isola al diretto dominio della Turchia si poteva ritenere che l'elemento mussulmano dissentisse dall'elemento cristiano, ma sette anni di esperienza hanno dimostrata la possibile e pacifica coesistenza dei due elementi, quando il paese sia retto politicamente da un Governo, composto in prevalenza dell'elemento cristiano.

E questa prova, benchè embrionale, che si è fatta a Creta, non è senza importanza per la soluzione del problema, ben più grave, della Macedonia, dove l'Europa si trova, sia pure in proporzioni diverse, di fronte allo stesso caso.

L'esperienza di Creta ha posto in sodo che le popolazioni mussulmane si adattano benissimo a vivere in armonia coll'elemento greco, purchè a questo sia lasciata, in perfetta compartecipazione coll'elemento mussulmano, la direzione politica ed amministrativa della cosa pubblica, possedendo l'elemento greco uno spirito organizzatore per eccellenza.

Fatta questa digressione, che non ci sembra inutile, torniamo a Candia.

Il Principe Giorgio, come dicevamo, nelle sue conferenze coi vari Gabinetti, espose la vera situazione, dimostrando come una sistemazione definitiva dell'isola non sarebbe possibile senza venire alla sola soluzione pratica, quella dell'annessione dell'isola alla Grecia; ma compreso anch'egli delle difficoltà del momento, per la coincidenza della questione Balcanica, il Principe, in via subordinata, sottoponeva alle Potenze alcune proposte, che potevano considerarsi come i principali desiderati del popolo cretese e tra queste, che riflettevano alcune agevolezze indispensabili per promuovere lo sviluppo economico dell'isola, senza nuovi sacrifizi da parte delle Potenze, vi era quella del ritiro dei contingenti europei, consentendo che quel po' di truppa, indispensabile anche in uno Stato piccolo, oltre la gendarmeria benissimo organizzata dai nostri ufficiali con elementi locali, fosse fornito dalla Grecia in quel la modesta proporzione che le Potenze credessero di stabilire.

A questo proposito non sarà inutile notare come la popolazione cretese, d'indole guerresca, per quanto allo stato greggio, e di carattere indipendente, spinto anche all'eccesso, si sente dopo sette anni, durante i quali ha dato prova di essere governabile — tantochè nessun fatto grave si è verificato da provocare le rimostranze dell'opinione pubblica del mondo civile — come offesa nella propria suscettibilità dalla permanenza dei contingenti di truppe straniere.

Dal momento, essa dice, che sotto la direzione degli ufficiali italiani siamo riusciti ad organizzare con elementi del paese un Corpo di gendarmeria, che sa garantire l'ordine e la pubblica tranquillità nel miglior modo, come in qualunque altro Stato d'Europa, è mortificante per il popolo cretese il vedersi tuttora guardato da truppe europee, che in ogni caso potrebbero essere sostituite da un piccolo riparto di truppe greche, le quali, dalla popolazione, sono naturalmente considerate come sangue del proprio sangue.

I Gabinetti delle quattro Potenze protettrici esclusa la pregiudiziale dell'annessione cominciarono tra di essi uno scambio di comunicazioni sull'esame del *Memorandum*, anzi per riuscire più sollecitamente nel compito si era proposta una Conferenza in Roma, la quale, per circostanze speciali, non potè effettuarsi.

Nel trattare tra i Gabinetti di piccole e diverse questioni la lungaggine è inevitabile, poichè ogni osservazione sovra un punto del questionario da parte di una Potenza dev'essere comunicata a tutte le altre e così ogni contro-osservazione deve subire la stessa procedura.

Si aggiunga che per economia quando non si ritiene vi sia la massima urgenza, si preferisce il sistema postale al telegrafico e si comprenderà facilmente come l'esame delle diverse domande o proposte contenute nel Memoriale del Principe abbia richiesto qualche mese.

Finalmente pareva che sulle risposte le Potenze protettrici fossero cadute d'accordo, quando, a scanso di responsabilità, credettero opportuno di farle precedere da una dichiarazione di principio generale circa la reclamata annessione: dichiarazione consistente nell'affermare, che nessuna di esse nutriva la più lontana aspirazione sull'isola.

E siccome, dato il carattere internazionale di questa dichiarazione, occorreva interpellare anche le altre due Potenze, che si sono disinteressate nella sistemazione di Creta, ossia la Germania e l'Austria-Ungheria, così le cose si protrassero talmente a lungo che, dopo otto mesi, il Governo di Creta, istituito e posto sotto la vigilanza delle Potenze protettrici, non è riuscito ad ottenere alcuna risposta.

Non diremo che questo ritardo giustifichi la sedizione dei Candiotti, ma sarebbe poco equo il non conceder loro le circostanze attenuanti.

A questo punto però la questione assume un carattere anche più singolare. Siccome il Principe Giorgio è in fondo l'Alto Commissario ossia il rappresentante dell'Europa, il partito di opposizione cresciuto sempre più di numero da diventare maggioranza, ha preso questo pretesto addossandogli la responsabilità dell'insuccesso del suo viaggio e di ogni risultato, mentre le Potenze a loro volta lo ritengono responsabile per non essere riuscito a prevenire o sedare la sedizione.

Egli si trova quindi in una posizione delle più critiche e se resiste ancora dimostrerà davvero di meritarsi la fronda dell'eroismo intrecciata alla palma del martirio.

Com'è possibile infatti sedare una sollevazione di questo genere, che si risolve nell'abbandono della città di una parte della popolazione, che si ritira, in segno di protesta, sulle montagne?

Secondo noi, coll'evitare qualche massacro fra i ribelli e la gendarmeria, che è cretese (ciò che si risolverebbe in guerra civile) o qualche conflitto colle truppe internazionali il Principe Giorgio ha fatto miracoli.

Ma una situazione simile non si regge a lungo ed è sperabile che le Potenze provvedano sollecitamente.

E il primo provvedimento, urgentissimo, di fronte ai pericoli che lascia prevedere la notizia del *Petit Bleu*, è di restringere l'azione delle truppe europee al mantenimento dell'ordine pubblico nelle città, lasciando i sediziosi alla montagna, dove dopo tutto, non fanno male ad alcuno e corrono soltanto rischio, se persistono, di provare la fame.

In caso diverso il contatto fra le truppe e una massa di gente irritata ed esaltata, può, anche contro volontà, produrre gli effetti della scintilla in un ambiente infiammabile.

E allora?

Il Re Edoardo e il signor Loubet

(S) **Londra.** 6 — Il Re Edoardo è partito stamane per Dover.

(S) **Dover.** 6 — Il Re Edoardo è giunto alle 12.20, acclamato da grande folla.

Il Re è ripartito alle 12.30 a bordo del piroscafo *Queen*.

● (S) **Calais.** 6. Il Re d'Inghilterra è giunto a bordo del vapore *Queen*, alle ore 1.40, ed è subito sceso a terra.

Il presidente della Camera di commercio gli ha augurato il benvenuto.

Il Re Edoardo ha ringraziato e quindi è ripartito con treno speciale fra vive acclamazioni della folla.

×

Parigi. 6. — Il Presidente Loubet andrà a Pierrefitte, dove il treno che porta il Re Edoardo VII d'Inghilterra passerà alle 5.53.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, avrà un colloquio con Loubet prima che questi parta, ma non accompagnerà il Presidente a Pierrefitte.

Il *Journal* afferma che al ritorno dalla sua crociera dal Mediterraneo il Re Edoardo passerà nuovamente da Parigi.

I giornali francesi e inglesi pubblicano lunghi articoli, nei quali dichiarano che il colloquio è una dimostrazione dell'intimo accordo esistente tra la Francia e l'Inghilterra.

● (S) **Pierrefitte.** 6. — Il treno col Re Edoardo d'Inghilterra giunge alle ore 5,53. Mentre il Presidente della Repubblica Loubet che si trovava alla stazione ad attendere, si avanza verso il vagon-salon in cui si trova il Re Edoardo questi appare allo sportello. Egli veste in giacca ed ha ottimo aspetto.

Il Presidente Loubet sale nel vagone reale. Il Re Edoardo ed il Presidente Loubet si stringono cordialmente la mano. Molta folla si trova presso la stazione ed è trattenuta a distanza dai soldati e dagli agenti. Essa acclama gridando «Viva la Repubblica! Viva Re Edoardo!»

Il Re invita il Presidente Loubet a prendere posto nel suo vagone ed i due Capi di Stato conversano amichevolmente.

L'ambasciatore inglese a Parigi prende egli pure posto in fondo al vagone salone reale.

Il generale Dubois e il prefetto di polizia salgono in un vagone di prima classe ove si trovano i personaggi che fanno parte del seguito del Re.

Quando il treno riparte il Re si affaccia allo sportello e saluta la folla che lo acclama.

● **Parigi.** 6 — Il treno reale è arrivato alla stazione di Lione alle 6.30, dove il personale della Paris-Lyon-Méditerranée, il Prefetto di polizia e le altre autorità ricevettero il Re Edoardo ed il Pres. Loubet quando discesero dal vagone.

Il Re ha ringraziato il direttore della Paris-Lyon-Méditerranée e si è fatto presentare i personaggi presenti.

Stringendo la mano al Pres. Loubet il Re Edoardo gli espresse tutta la soddisfazione provata nel trovarsi con lui, ed aggiungendo che serberà un eccellente ricordo di questo viaggio.

Il Pres. Loubet rispose che sperava di avere nuovamente e presto il piacere di rivedere il Re.

Durante tutto il tempo che durò il colloquio il Re Edoardo ed il Pres. Loubet rimasero a capo scoperto, stringendosi la mano.

Appena il Presidente Loubet si è allontanato, il Re Edoardo ritornò nel vagone-salon, ove ricevette l'ambasciatore inglese intrattenendolo circa un quarto d'ora.

Il treno reale è ripartito alle 7.10.

Il Re Edoardo affacciato allo sportello salutava sorridendo i personaggi presenti.

● (S) **Parigi.** 6. Il Duca di Connaught, proveniente dall'Italia, è giunto alla stazione quasi contemporaneamente all'arrivo del Re Edoardo: è salito nel suo vagone ed ha avuto un colloquio col Re.

La crisi ungherese.

Budapest. 6 — Ieri hanno avuto luogo due elezioni suppletive a Raab e a Oedenburg per sostituire il Min. delle finanze Lukacs e il conte Szecheny, che optarono per altri collegi. Vista la situazione della crisi si attendeva con grande interesse l'esito tanto più che ambedue i collegi sono stati sempre vere rocche del partito liberale. Ieri invece vinsero i candidati del partito dell'indipendenza a Raab con 974 voti contro 539, a Oedenburg con 916 contro 679.

L'impressione è molto forte e si arguisce, che nuove elezioni in questo momento avrebbero per il partito liberale risultati anche più disastrosi del gennaio.

ARMI ED ARMATI

Giudizio inglese sulla cavalleria italiana

(S) **Londra.** 6 — Il *Military Mail*, parlando della partenza del generale Baden-Powel per l'Italia, per esaminare l'organizzazione della cavalleria; dice che gli italiani hanno risolto tutte le questioni della cavalleria nella miglior maniera.

Aggiunge che la cavalleria italiana è splendida e può facilmente mutare la fortuna di una campagna anche contro un esercito molto più forte.

(C'è molta benevolenza in questo giudizio. *N. d. D.*).

Accertamento e previsione.

Esercizio 1904-1905.

Il gettito delle imposte indirette — dicevamo ieri facendo un rapido e sommario «conto di cassa» — ha dato al Tesoro oltre 13 milioni in più della previsione rettificata con il progetto di assestamento del bilancio, i quali andranno ad ingrossare l'avanzo finale dell'esercizio che l'onorevole Luzzatti prevedeva, nell'esposizione finanziaria del dicembre scorso, oscillare tra i 10 ed i 15 milioni.

E la dimostrazione ne sarà facilmente data.

Tasse sugli affari. Il progetto di assestamento, aumentando la primitiva previsione di L. 2.700.000, ne registra il provento in L. 210.400.000.

L'introito dei primi nove mesi dell'esercizio, accertato in L. 161.201.160, supera di L. 3.401.160 il previsto, onde si dovrebbe ritenere probabile per questo cespite un maggior provento di 4 milioni e mezzo alla chiusura dell'anno fiscale.

Forse questa cifra non sarà totalmente raggiunta, perchè al notevole incremento dei proventi contribuisce un fatto transitorio, in parte già scontato, cioè l'amnistia concessa per le contravvenzioni alle leggi di registro e bollo.

Ma l'esperienza di molti anni dimostra altresì che negli ultimi mesi dell'esercizio i proventi di questi cespiti affluiscono in più larga misura all'erario: di guisachè si verificherà tra i due contrari fatti un compenso o presso a poco, per il quale le tasse sugli affari supereranno certamente la previsione di qualche milione.

Dogane. La previsione rettificata registra un provento presunto di L. 220.250.000, delle quali L. 52.500.000 imputabili al grano e L. 250.000 allo zucchero.

La quota proporzionale del periodo 1° luglio 1904-31 marzo 1905 (nove mesi) sarebbe, pertanto, la seguente:

Grano	L.	39.187.000
Zucchero	»	412,000
Altre voci	»	125.400.000
Totale	L.	165.000.000

L'introito accertato al 31 marzo 1905 ammontava a L. 169.183.431, indi superava il previsto di L. 4.183.436, le quali erano la risultante dei seguenti fattori:

Grano	tonn. 545,080	L. 40.926.000	—	L. 1.738.500
Zucchero quint.	1.635	» 163.880	—	» 248.620
Altre voci		» 128.093.556	+	» 2.093.556
	Totale	L. 169.183.436	+	L. 4.183.436

Essendo probabile che l'importazione del grano aumenti in questi ultimi mesi dell'esercizio, si può quindi concludere che le dogane daranno dai 5 ai 6 milioni in più della previsione.

Astrazione fatta anche dal grano, che è un provento straordinariamente aleatorio, sul quale una finanza solida non può fare assegnamento, le dogane corrisponderanno pur sempre e molto largamente alla previsione.

Privative. — Si prevede che gettino nelle casse dello Stato L. 366.000.000. Al 31 marzo avevano dato un provento di L. 280.454.337, superiore di L. 5.954.337 a quello previsto.

Eccone la dimostrazione:

Tabacchi	219,000,000	164,250,000	+ 2,915.816
Sali	77,000,000	57,750.000	+ 957,355
Lotto	70,000,000	52.500.000	+ 2.081.172
	366.000.000	274.500.000	+ 5.954.337

E' vero che nei mesi estivi il consumo del tabacco suole diminuire, tuttavia anche per questo cespite la previsione sarà avanzata di qualche milione, sì che dalle Privative si possono attendere dai sei ai sette milioni di più.

Tasse di fabbricazione. — La previsione rettificata con il progetto di assestamento ammonta a 127 milioni, cioè 68 milioni per la fabbricazione dello zucchero e 59 per le altre fabbricazioni.

Nei primi nove mesi dell'esercizio furono introitate L. 108.248.456, ossia, apparentemente circa 13 milioni in più del previsto. Ma la verità è diversa.

Se dalle L. 108,248,456 predette si sottraggono L. 44,250,000, che corrispondono alla quota proporzionale dei 59 milioni assegnati alle varie tasse di fabbricazione, zucchero escluso, ne restano per questo L. 63,998,456, vale a dire che mancano ancora 4 milioni in cifra tonda per raggiungere la previsione di 68 milioni.

Per formulare un giudizio circa l'andamento di questo cespite bisognerebbe conoscere il gettito di ciascuna delle tasse di fabbricazione, che le costituiscono e, specialmente, quello dello zucchero, essendo oramai chiusa o prossima a chiudersi la campagna saccarifera.

Tuttavia i dati, che possediamo, ci sembrano sufficienti per ritenere che anche le tasse di fabbricazione corrisponderanno alla previsione e, se non daranno larghe eccedenze di provento, non esporranno la finanza a pericolose alee.

Imposte dirette — E' previsto un introito di lire 430,384,000; era accertato quello di 312,674.684 lire al 31 marzo.

La differenza è notevole; ma non può preoccupare per la natura dell'imposta e per i termini di riscossione. Trattandosi di imposte, le quali si esigono per *ruoli* o per *ritenuta*, a periodi bimestrali o trimestrali o semestrali, nessuna sensibile variazione è possibile.

Servizi pubblici — I proventi dei servizi pubblici registrano tutti considerevoli aumenti, in confronto della previsione, e danno legittimo motivo di sperare in una mezza dozzina di milioni di maggior gettito.

×

Riassumendo, adunque, la situazione delle principali entrate alla fine del marzo si arriva alle conclusioni:

a) che le imposte dirette corrisponderanno con qualche larghezza alla previsione;

b) che le imposte indirette daranno, nel loro insieme, un maggior gettito il quale oscillerà tra i dodici ed i quindici milioni;

c) che, finalmente, i servizi pubblici assicurano all'erario un massimo provento di altri cinque o sei milioni.

Il grano concorrerà al miglioramento con quattro milioni di lire in cifra tonda — dai quali una finanza oculata e prudente deve fare astrazione.

Detratto questo cespite, l'eccedenza dell'accertamento sulla previsione diminuirà di altrettanto la somma e si arriverà intorno ai 15 milioni, assicurando al Tesoro un avanzo, che non sarà inferiore ai 25 milioni.

Ma dai 69 milioni accertati di avanzo dell'esercizio 1902-903 ai 25 probabili dell'esercizio 1904-905 la discesa è molta ed è stata rapida.

Necessità, adunque, si impone di fare argine a qualunque spesa, la quale non sia strettamente necessaria, se l'impegno dell'on. Fortis di mantenere l'incolumità del bilancio, per volgerne la disponibilità alla riforma tributaria, non deve rimanere lettera morta.

Istituto agricolo Internazionale.

Il Comitato generale per la Conferenza relativa all'Istituto internazionale per l'agricoltura, nella seduta di ieri, ha proseguito e chiuso la discussione generale, deliberando la nomina di cinque sottocomitati per lo studio dei vari temi compresi nel programma da sottoporsi alla Conferenza. Si è poi aggiornato per riunirsi nuovamente quando sarà in grado di riferire il sottocomitato che prende in esame il primo dei temi proposti, relativo alla costituzione ed organizzazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

La radiotelegrafia sistema Marconi.

Un giornale di Milano, a proposito della efficacia del sistema radiotelegrafico Marconi, si dichiara scettico sui risultati della proposta stazione di Coltano per le comunicazioni radiotelegrafiche con l'America del Sud.

Contro tali giudizi al Ministero si afferma che le regolari comunicazioni radiotelegrafiche attraverso l'Europa, testimoniate dal ministro Mirabello, e quelle attraverso l'Atlantico, testimoniate giornalmente dal pubblico inglese e americano, assicurano il successo della stazione di Coltano.

La radiotelegrafia sistema Marconi viene applicata attualmente in duecento stazioni di terra e su cinquecento navi, e la regolarità del servizio radiotelegrafico commerciale Bari-Antivari è pari a quella del Cavo Zante-Otranto.

Nè devesi dimenticare che la convenzione per la stazione ultrapotente di Coltano procurò a Marconi il plauso del Parlamento, perchè con essa l'illustre inventore rinunziò ad ogni suo diritto e non pretese nemmeno un adeguato compenso.

Il comm. Solari poi fu richiesto dal Ministero delle Poste per la competenza dimostrata in lunghi anni in esperimenti radiotelegrafici.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio dell'Italia coll'Egitto

Secondo la statistica delle Dogane egiziane, le merci importate dall'Italia in Egitto nell'anno 1904 ascesero a L. 30.350.000 in cifra tonda. Nel 1903 ammontarono a L. 23.218.000.

Nel 1904 adunque abbiamo esportato in Egitto per 7 milioni di più, vale a dire abbiamo aumentato il nostro commercio del 25 0[0] circa, ciò che è davvero rimarchevole. Tutto sta che non si tratti di cause eccezionali, ciò che del resto sapremo tra breve.

Commercio italiano in Siria

Dalle piramidi all'Asia Minore è questione di un salto sul canale di Suez.

Abbiamo già segnalato, da un rapporto di Beirut, lo sviluppo che va prendendo nella Siria il commercio d'Italia.

Ora il Console degli Stati Uniti (il teste non è sospetto) in un rapporto del gennaio 1905, assicura che questo progresso si manifesta principalmente sugli articoli di cotone e di seta, e consiglia i suoi connazionali di valersi della Navigazione Gen. Italiana per le spedizioni delle merci a Beirut.

Infatti la nostra Società di navigazione non impiega che da 25 a 30 giorni nel viaggio circolare, compreso il trasbordo a Napoli, mentre, se si spediscono le merci per le vie di Liverpool-Amburgo o Trieste, ci vogliono da 3 a 4 mesi di tempo.

Il Gottardo nel 1904

Ecco il riassunto dei risultati dell'ultimo esercizio del Gottardo. I viaggiatori furono 4.080.000, cioè 131,251 in più del 1903.

Gli incassi delle linee (km. 276) toccarono la cifra di L. 23,670.000 così divisa:

Viaggiatori	L.	9,190,000
Merci	»	12,040,000

il rimanente è dato dai bagagli ed entrate diverse.

L'aumento del 1904 sul 1903 fu dunque di lire 517,222 ossia del 2.23 per 0[0]; anche le spese però aumentarono di L. 720,530, ossia del 3,77 per 0[0], raggiungendo la cifra di L. 13,210,000; quindi l'eccedenza degli incassi sulle spese fu nel 1890 di L. 10,460,000 con una diminuzione di quasi il 2 0[0] su quella dell'anno precedente.

L'esercizio di Stato è talmente contagioso che non solo ha fatto aumentare notevolmente le spese sulle linee federali, ma ha perfino influito su quelle del Gottardo, che furono sempre un'azienda modello di sobrietà.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 marzo 905	20 marzo 905
Ris. (Moneta metallica	L.	568.895.000	574.018.000
Ris. (Cambiali estere	»	80.941.000	80,978.000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	13,895,000	15,417.000
Portafoglio e anticip.	»	230.593.000	228,933,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	232,272.000	232.298.000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	116.918.000	116,420.000
Spese, tasse, sofferen.	»	1.634.000	1.684.000

PASSIVO

Circolazione	L.	863.264.000	857,936,000
Debiti a vista	»	88,832,000	89,161.000
Id. a scad. (c/c fruttif.)	»	80,870,000	90.519.000
Rendite del corrente esercizio	»	5,980,000	6,486,000

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 6 contiene:

RR. DD. concernenti: approvazione dell'atto 23 novembre 1904 circa due corse estive lacuali tra Peschiera e Desenzano - proroga del termine pel compimento dei lavori di risanamento dell'abitato della città di Mantova - conferimenti delle caratteristiche d'idoneità nei servizi delle artiglierie, del materiale sub-acqueo e del materiale elettrico pei tenenti di vascello della R. marina.

R. D. riflettente approvazione di Statuto.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Gerace (R. Calabria).

D. M. che fissa le norme per l'ammissione dei delegati a capi squadra antifilosserici.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: Riscatto dei debiti del Comune di Castellammare di Stabia.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'int. e di agr. ind. e comm.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1 corr. in Mira Porte, Provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova. 5. — Lo stato di salute del comm. Chiappori, pres. del Consiglio prov., che sembravano nei giorni passati quasi disperate, ora manifestano sintomi di miglioramento.

— E' morto oggi, alle 15, il comm. Enrico Cravero, che è stato per molti anni potente promotore di esposizioni e di beneficenza. Genova ha perduto colla morte di lui un affezionato figlio di adozione, che da semplice operaio meccanico, era riuscito a diventare uno dei primi industriali.

Torino. 6, ore 16.40 — (*erman*) — L'erbivendola Margherita Berdis di anni 20, si ribellava al proprio amante, Giovanni Borsotti di anni 22, un pregiudicato che cercava sfruttarla seviziandola in mille maniere.

Ne seguì, sulla pubblica via, un violento diverbio, in seguito al quale il Borsotti vibrava alla disgraziata quattro coltellate. Costei però, malgrado le ferite, non si perdeva d'animo, ed apostrofandolo colla parola: *Gargagnan* (sfruttatore) estraeva un coltellino di cui si serviva pel suo mestiere, e ne vibrava al Bossotti un colpo tremendo all'addome, pel quale il pregiudicato cadeva morto a terra!

La ragazza si recò poi all'ospedale per farsi medicare le ferite riportate e colà veniva dichiarata in arresto.

— Certo Battista Marchetti d'anni 65 nativo di Biella si è suicidato al Cimitero con un colpo di rivoltella, per dissesti finanziari.

Siena. 6, ore 16.50 — Ferve attivo e incoraggiante il lavoro per la lotta elettorale amministrativa di domenica prossima. Si spera nella vittoria della lista costituzionale.

— La bambina Natalina Cortigiani d'anni 7, girovagando sull'alto delle mura del Mercato, precipitava fratturandosi la base del cranio. E' all'ospedale in condizioni disperate.

— Il cameriere Emilio Romagnani d'anni 50, disoccupato, affetto da nevrastenia, si è suicidato annegandosi nel pozzo del palazzo Tolomei.

Bari. 6, ore 15.30. — Ieri i marinai della Società *Puglia* hanno deliberato di boicottare i piroscafi della Società, in seguito a vertenza causata dalle continue pretese dei facchini della stessa *Puglia*, con essi riunitisi da qualche tempo.

Stamane i piroscafi giunti in porto, furono costretti a recarsi a Barletta per effettuare lo scarico. Oggi però in una riunione tenutasi alla Questura, la vertenza venne pacificamente composta.

— Con audacia inaudita, oggi a ore 14, tre malviventi sono penetrati nella casa del commerciante tedesco Gairing ed atterrata e imbavagliata la domestica stavano raccogliendo un grosso bottino, quando alcuni rumori uditi li fecero fuggire. Riuscirono però ad asportare parecchio contante.

(S) **Piacenza.** 6. — Il Principe e la Principessa di Sassonia-Meiningen sono partiti stamane alle ore 9.30, in automobile, diretti a Mantova.

I ferrovieri.

Milano. 6, ore 24. Stasera il Comitato di agitazione dei ferrovieri decise di ritornare domenica a Roma per mettersi in rapporto col Governo onde tentare una soluzione conciliativa.

Verranno costà sette membri del Comitato perchè Magnasco è qui trattenuto fino a mercoledì per una seduta del Comitato della Cassa pensioni della Mediterranea.

Dalle Marche.

Ancona. 5. — Avendo i palchettisti del teatro respinto un piccolo concorso dotale per uno spettacolo in maggio, le deputazioni hanno presentato seduta stante, le dimissioni.

— La Camera di Commercio ha accolta con plauso una comunicazione del presidente circa il progetto di una linea tramviaria elettrica Ancona-Osimo-Macerata-Amandola.

Dall'Umbria.

Perugia. 5. — Nella seduta di iersera il Consiglio comunale ha proceduto al sorteggio per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri.

Mancandone già cinque per morte o rinunzia, i sorteggiati furono 15 e cioè i consiglieri: Rocchi, Misuri, Paltracca, Mariotti-Bianchi, Bussini, Cherubini, Baglioni, Andreani, Faggioli, Moscioni, Gallenga, Mavarelli, Della Torre, Croci e Donnini.

— E' partito per la nuova sua residenza di Aquila, salutato con manifestazioni della più viva simpatia, il medico dott. Matera.

Foligno. 5. — Il Canonico don Angelo Fongoli, rettore del nostro Seminario, è stato nominato da Pio X Cameriere segreto sopranumerario.

L'onorificenza concessa al dotto prelato è un meritato premio all'intelligenza ed alle virtù del nostro concittadino, al quale inviamo sincere felicitazioni.

— Gli ufficiali del presidio hanno costituito un club di *Law-Tennis*. Il prato è nei pressi della Porta Romana, ed è seralmente frequentato dalle signore degli ufficiali, che prendono parte - con ottimo successo - alle gare brillantissime.

— Il progetto di un servizio telefonico nella nostra città e dintorni, lanciato dal rag. Casali, ha ottenuto numerose adesioni dagli enti e dai cittadini. Esso avrà, quindi, presto la sua concretizzazione.

Dalla Provincia Romana.

Albano, 5. — Sepolta appena la venerata salma del compianto generale Menotti Garibaldi, sorgeva spontanea la nobile iniziativa di erigergli un ricordo marmoreo nella sua Carano, in mezzo alla vasta plaga dell'Agro romano che gli costò la vita. Con slancio risposero subito all'appello Municipi e privati cittadini: ma passata la prima impressione, scemò l'entusiasmo e tutto fu posto in tacere.

Il 22 agosto scorso si sarebbe fatto un ultimo deposito di L. 16.50 che portò alla cifra di lire 1001,20 e, nello stesso mese si sarebbero ritirate per spese, competenze od altro le ultime lire 86,50 rimanendo in cassa sole L. 0,40 d'interessi!!!

Se così è, il monumento, lo vedranno i posteri!

Grottaferrata. 6. — L'ex-Duca di Parma, la Duchessa e le figlie visitarono l'insigne Badia greca. Con la famiglia ducale era il padre Denifle.

Essi visitarono minutamente la Badia, soffermandosi specialmente ad esaminare la chiesa, le pitture del Domenichino, i palinsesti della biblioteca ed altri preziosi cimeli, mostrandone il più vivo interesse.

Si licenziarono dai monaci rivolgendo parole di alta compiacenza della visita fatta, ringraziando il cortese e dotto padre Sofronio, bibliotecario, il quale fornì diffuse notizie ed illustrazioni.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto nell' India.

Calcutta. 6. — Leggere scosse di terremoto sono state avvertite a Bombay. Non è segnalato alcun danno.

Delhi. 6. — Un nuovo terremoto è stato avvertito ieri a mezzanotte.

Terremoto in Inghilterra.

Birmingham. 6. — Sono state avvertite delle scosse di terremoto nella regione di Birmingham e nell'isola di Wight.

NOTE ARCHEOLOGICHE

" Onion " e " la fuga in Egitto. "

Il padre Jullien, gesuita, narra nelle *Missions Catholiques*, i particolari d' una sua campagna archeologica ad Onion, in Egitto: Onion — come è noto — è la città sulle rive del Nilo, prossima ai villaggi di El Khanka e di Abok Za'Bal, celebri nelle guerre napoleoniche, sulla via di Eliopoli, ove diecimila francesi respinsero ottantamila turchi (20 marzo 1800): e fu — come, forse, non è noto a molti — ai tempi di Gesù, la capitale della Colonia ebraica, assai numerosa, stabilita nel Basso Egitto.

Onion è oggi abbandonata: non ne restano che i ruderi sepolti, in gran parte, nella sabbia e nella terra. Gli oggetti trasportabili, e che ornavano il tempio costruito da Onia, quando, cacciato da Antioco IV Epifane, Re di Siria, chiese asilo a Tolomeo Filometore (155 a. G. C.) adornano oggi i musei di Alessandria e del Cairo, al pari delle tavolette mortuarie, estratte, dal Naulle, dalla vasta necropoli di 200 ettari, a due chilometri dalle mura, che egli scoprì nel 1887.

Al padre Jullien rimane poca messe da esplorare. Tuttavia, nella periferia del Tempio, egli ha esaminato alcuni enormi blocchi d'alabastro: un gigantesco toro, in sienite, col *cartoccio* di Ramsete III; alcune colonne di sienite e di marmo; un bacinetto di granito nero. Inoltre egli ha studiato la composizione muraria delle pareti del Tempio, traendone la conseguenza che Onia non lo edificò dalle fondamenta, bensì adattò al culto ebraico un antico tempio, già eretto da Ramsete II o Ramsete III, e probabilmente atterrato da Cambise (525 a. G. C.). Intorno a questo, si era agglomerata la densa popolazione, occupando il paese, fino al territorio di Eliopoli e di Matarieh; e di qui sino a Memfi.

Ed è, in questo luogo, appunto, che con tutta probabilità si fermò S. Giuseppe, quando con Maria e il bambino Gesù, dovette fuggire in Egitto. Costretto all'esilio, almeno finchè durante il regno d'Erode, venne fra i profughi. E poichè Eliopoli era allora città in rovine, e Onion non poteva convenire alla modesta famiglia, scelse per dimora la campagna, popolosa di famiglie ebree, nei pressi di Matarieh.

Queste sono le pregevoli scoperte archeologiche e storiche, del padre Jullien, che, ad ogni passo, si appoggia sulle testimonianze degli storici e della tradizione.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Scarron*, commedia tragica in cinque atti in versi di Catulle Mendès, è stata accolta con molto favore al Théâtre de la Gaîté a Parigi.

Nel primo atto l'azione si svolge sulla fine del Carnevale del 1637.

Il vescovo passa a benedire la folla delle maschere dei gentiluomini e delle dame ed ha per canonico... Scarron, che, sotto i sacri paludamenti, nasconde un costume da *Momus*.

Dopo poco, compare una mascherata degli Dei dell'Olimpo. Scarron conduce e presenta al pubblico Venere, e mentre i presenti lo esaltano gridando *Gloria a Momus!* egli getta anche la mascheratura, e gridando *Gloria alla scimmia!* appare nudo, ricoperto soltanto da un fitto pelame fulvo.

Ma a una fanciullina sfugge un grido d'orrore cui subito fanno eco altri. Scarron non se ne dà pena, ma la folla diviene minacciosa, lo insegue e lo spinge nel fiume: egli ricompare più tardi, quando due attori smontano tristamente il loro teatrino, e bagnato, sudicio, tremante, tenta ancora di schernire e di ridere, ma poi cade al suolo sfinito e schiacciato sotto il peso della punizione.

Il secondo atto si svolge molti anni dopo nell'Hotel de Troyes: Scarron malaticcio ha preso in moglie una giovine donna, Francine. Ella però non può e non vuole esser sua, e Scarron si contenta che ella gli prometta che non sarà d'altri. Francine intanto è corteggiata dal signore di Villarceaux... e Scarron per caso lo scopre.

Nel terzo atto Scarron e Francine vivono di buon accordo in campagna. Però il poeta s'è ridotto ormai povero e la miseria batte alle porte.

Villarceaux torna, e, di là da un muro, getta a Francine un gioiello e la invita: ella gli accorda un colloquio in un boschetto vicino.

Intanto Scarron riceve la visita del suo libraio che si lamenta con lui, perchè il pubblico trova i suoi versi noiosi, e con discorsi tendenziosi lo accende di gelosia: gelosia non infondata perchè veramente quel giorno Francine si reca a Parigi presso Ninon de Lenclos dove Villarceaux l'attende.

Scarron in un supremo sforzo contro la sua malattia, vi accorre e sorprendendo Francine e Villarceaux in un platonico sì, ma tenero colloquio, si getta con la spada in mano su di loro, ma Francine l'arresta: e cade, vinto dal dolore.

L'ultimo atto è l'ultima agonia del poeta.

— A Firenze all'Alfieri, è caduta la commedia di G. Lanciarini: *Presi alla pania.* Il teatro *sperimentale* non è molto fortunato.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Il salone dell'Accademia era anche ieri gremito, per la ripetizione del concerto Falchi. I diversi pezzi del programma furono tutti applauditi, per la perfezione dell'esecuzione.

Arte. — *The Connoisseur.* — Nel numero di aprile di questa rivista, Burke parla delle antiche, preziosissime porcellane cinesi; il Lawrence disamina col sussidio di notizie storiche, i ritratti del pittore inglese del secolo XVIII, David Garrick.

Il nostro Modigliani, distinto allievo del Venturi, termina una sua interessante monografia sugli antichi biglietti da visita artistici italiani.

Altri si occupano di medaglie medioevali, del mobilio di Luigi XVI, dell'arte dei francobolli, delle vendite d'arte più importanti del mese, delle esposizioni e delle migliori pubblicazioni.

Fra le illustrazioni sono riprodotti il quadro *The Kiss* di G. O. Fragonard, di un ritratto di dama del Liotard e quello di O. Beckeford del Coway, *Diana* di F. Boucher.

Ancona, 6. — Iersera la Compagnia di Ermete Zacconi, dinanzi ad un pubblico sceltissimo che gremiva il teatro Vittorio Emanuele, ha rappresentato *Città morta* di D'Annunzio. L'interpretazione data dal Zacconi entusiasmò il pubblico sino al delirio. L'artista illustre ebbe continue, imponenti, clamorose ovazioni. Il teatro presentava aspetto superbo. Ottima, applauditissima anche la Cristina nella parte della cieca.

Messina. 5. — Domani sera il Circolo Artistico darà un concerto in onore degli ufficiali della squadra. L'Ammiraglio Bettolo ha risposto con una bellissima lettera ringraziando per il cortese invito.

— Al teatro Vittorio Emanuele si è data iersera dalla Compagnia Maggi Della Guardia la prima rappresentazione della « Francesca da Rimini » del prof. Cesareo ordinario di letteratura italiana all'Università di Palermo.

Il lavoro del simpatico letterato e poeta messinese è stato grandemente ammirato e l'autore venne chiamato ripetutamente agli onori del proscenio. Il teatro era gremito: il successo è stato completo e il lavoro stasera si replica.

La Società G. S. Bach.

Questa riunione di ottimi artisti innamorati delle forme più elette del bello musicale, da dieci anni, con ammirabile perseveranza e con continue dimostrazioni di gusto squisito, ha lottato contro ogni difficoltà per diffondere presso di noi la ammirazione del Principe dei polifonisti.

Essa si vide d'anno in anno maggiormente incoraggiata — non tanto al certo quanto meritava — fino a poter colle proprie forze presentare al pubblico le più grandi e complesse composizioni del Grande di Eisenach.

Sarebbe senza dubbio stato desiderabile che un aiuto più potente avesse corrisposto alla nobile iniziativa artistica dei pochi coraggiosi: ma pur troppo il nostro paese — che ha il vanto d'esser stato culla della musica — può darsi l'abbia abbandonata — almeno per ciò che riguarda l'istrumentale — appena potè muovere i primi passi, ed è appunto in Italia, dove questo genere non solo non è coltivato, ma per nulla incoraggiato.

Spero che non si vorranno considerare come attendibili eccezioni gli innumerevoli concerti di pianoforte, che ogni piccolo pianista — allievo o allieva appena diplomati — infliggono annualmente all'umanità sofferente.

Ora la Società G. S. Bach, ha pensato di ripetere oggi l'ultimo Concerto, dato a prezzi popolari, nell'intento di divulgare sempre più i capolavori dell'arte. Il programma contiene una *Passacaglia* per organo, un'Aria per violino e due *Concerti* per tre pianoforti. Esecutori principali A. Costa, A. Angelelli, L. Cozi, A. Salvagnini, R. Fattorini e O. F. Il prezzo del biglietto è ridotto a due e una lira.

Se il concorso mostrerà che nel pubblico esiste vero interesse per la grande arte, la Società si propone di dare nel venturo anno una serie di queste esecuzioni popolari.

E noi non possiamo che applaudire all'idea, augurandoci che trovi l'accoglienza che merita.

a. p.

Esposizione di Venezia.

Ecco l'elenco degli artisti le cui opere sono state accettate dalla giuria:

Pittura. — Armfield Maxwell, Bacarisas Gustavo, Balestrini Carlo, Besso Amalia, Bianco Pieretto, Biondi Nicola, Bolongaro Luigi, Bompard Luigi, Borsa Emilio, Bortoluzzi Millo, Braunthal E. Otto, Brass Italico, Brazzà Savorgnan, Buffa Giovanni, Campriani Giovanni, Carozzi Giuseppe, Carutti Augusto, Casanova Fabio, Ciardi Emma, Cima Luigi, Chauchet Charlotte, Cherubini Giuseppe, Chiesa Pietro, Collivadino Pio, Coromaldi Umberto, Costetti Romeo, Danieli Francesco, De Strobel Daniele, Discovolo Antonio, Donati Carlo, Erler Ettore, Ehrmanns (von) Theodor, Filipkiewicz Stefan, Fornara Carlo, Galli Riccardo, Gasteton Iosef, Giani Giovanni, Giusti Giuseppe, Giuseppe, Grandi Giovanni, Ghiglia Oscar, Hamacher Willi, Innocenti Camillo, Jocjanine Serge, Junhanns Julius Paul, Korompay Pullio, Longoni Baldassare, Lori Amedeo, Lucano Pietro, Maggi Cesare, Maragliano Federico, Margotti Francesco, Martien Pietro, Marussig Guido, Mascarini Giuseppe, Menato Giuseppe, Mengarini Pietro, Mucchi Anton Maria, Nodari Pesenti Vindizio, Olivero Matteo, Paoletti Sylvius, Peerdt (de) Ernst, Quirós (de) Cesareo Bernaldo, Rietti Arturo, Sanfior Silvio, Savini Alfredo, Schattenstein Nikolaus, Talamini Guglielmo, Tominetti Achille, Vianello Cesare, Vianello Giovanni, Zanetti-Zilla Vettore.

Scultura. — Alberti Achille, Alloati Giovanni, Andreotti Libero, Biscarra Cesare, Boccaletti Pio, Cadorin Ettore, Camaur Antonio, Ceccarelli Ezio, Contrat Ilse, De Albertis Edoardo, Del Bo Romolo, De Martino Giovanni, Felici Augusto, Ferraoni Arturo, Fontana Carlo, Girelli Egidio, Graziosi Giuseppe, Hinterseher Josef, Limburg Josef, Lazzerini Alessandro, Paleni Andrea, Pellini Eugenio, Reduzzi Cesare, Rovan Ruggero.

Bianco e Nero. — Baccanini Domenico, Bartolini Domenico, Baruffi Alfredo, Cantinotti Innocenzo, Guaccimanni Vittorio, Kienerk Giorgio, Magrini Adolfo, Natali Renato, Romani Romolo, Sibellato Ercole, Vegetti Enrico, Vitalini Francesco, Zoir Carl Emil.

Si sottomisero al verdetto della Giuria 344 artisti, con 577 opere, delle quali 490 pitture, 96 sculture, 51 incisioni e disegni.

Furono ammessi 107 artisti con 141 opere, delle quali 92 pitture, 29 sculture e 20 fra disegni e cornici d'acqueforti.

La percentuale delle opere ammesse è dunque del 25 %.

Pel monumento a Verdi a Milano.

Sappiamo che le notizie date da qualche giornale sulla scelta di undici concorrenti per un nuovo concorso pel monumento a Verdi a Milano sono insussistenti.

L'esito del concorso è stato negativo e prossimamente se ne bandirà un secondo.

Sports

Società Forza e Coraggio. — *Programma sportivo pel 2° trimestre 1905.* — Aprile 9: Gita ciclistica a Rignano Flaminio - Id. 23: Gita ciclopodistica e colazione pasquale al Circo di Massenzio, con illustrazioni archeologiche - Id. 30: Gita ciclistica a Tivoli.

Maggio 7: Corsa ciclistica sociale sul percorso Roma-Mentana-Monterotondo-Roma - Id. 14: Marcia ciclistica a tempo massimo Roma-Civitavecchia-Roma - Id. 21: Corsa podistica di mezzo fondo per giovinetti fino ai 16 anni che non abbiano mai vinto premi in corse podistiche.

Giugno 11: Gita ciclistica a Rocca di Papa ed alpinistica a Monte Cavo - Id. 18: Gita ciclistica ad Anagni per la via Tuscolana e corsa ciclistica intersociale, pure ad Anagni, per la Casilina - Id. 25: Gita ciclistica a Palestrina con escursione a Castel S. Pietro.

— Nel maggio, in giorno da destinarsi, il socio Antonio Tarquini, recordman di velocità e resistenza podistica per aver compiuto 600 chilometri in 43 ore, tenterà di battere il record delle 6 ore di corsa, attualmente detenuto dal sig. Aduo Fava di Bologna con km. 70,245.

Per informazioni dettagliate del programma dirigersi tutte le sere presso la sede sociale in via dei Mille 41-A.

Club Alpino. — *Escursione al Monte Terminillo* (2213 m.). — 8 aprile: Partenza da Roma, ore 12 - Arrivo Rieti ore 16 - Arrivo Lisciano in carrozza ore 17.30. Pranzo sociale. Pernottamento.

9 aprile: Sveglia - caffè, ore 5 - Partenza ore 6 - Arrivo al Rifugio « Re Umberto I » (2108 m.) ore 11. Colazione.

Partenza ore 13 - Arrivo vetta del Terminillo, ore 16 - Ritorno al Rifugio, ore 18 - Cena. Pernottamento.

10 aprile: Partenza dal Rifugio ore 5 - Arrivo Lisciano in carrozza ore 8.30 - Arrivo stazione Rieti, ore 10.30 - Ritorno a Roma, ore 14.50.

Le iscrizioni, obbligatorie, si ricevono nella sede sociale, ove sono visibili ulteriori schiarimenti per l'escursione, fino alle ore 20 di giovedì 6 aprile.

Preventivo L. 30. Direttore: C. Liotard.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Monte Carlo. 6, ore 9.30. — (*de Boissieu*). — Venticinque tiratori hanno preso parte alla gara pel premio di Monaco (3000 franchi) vinto dai signori De Marelles, Hans Marsch e De Stoppani, uccidendo 4 piccioni in 4 colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Hans Marsch, De Stoppani, Castadère, Journu, Elgy ed Erskine.

Oggi, giovedì 6 aprile a ore 13.30, decimo premio supplementare (premio di serie).

Le corse a Napoli.

Napoli. 6, ore 18,10. — Oggi prima giornata di corse al Campo di Marte.

Eccovi i risultati:

1ª corsa. Premio d' Apertura (corsa a vendere). L. 2000, delle quali 250 al secondo. M. 1000 circa. Iscr. 11.

Corrono *Aventino, Milena, Egeria, Logistilla, Olimpia* e *Oak Apple.*

Arrivano 1° *Aventino* (favorito) di Alberto Chantre: 2° *Logistilla* di Riccardo Sineo.

2ª corsa. Premio Esperia (*h. d.*). L. 2000, delle quali 200 al secondo. M. 2400. Isc. 11.

Corrono *Pie Borgne, Grande Maitresse, Pevereil, Branchido, Corail, Elfer, Sansovino.*

Giungono 1° *Elfer* del conte Ravaschieri-Fieschi: 2° *Sansovino* (favorito) del principe di Deliella.

3ª corsa. Premio della Città di Napoli. L. 6000 delle quali 750 al secondo e 250 al terzo. Metri 2000. Iscritti 11.

Corrono *Attila, La Duse, Yoshikita, Tristano, Bertina, Chiaramonte* e *Artemia* (favorita).

Giungono 1° *Attila* della Razza Gernido: 2° *Chiaramonte* di E. F. Bocconi.

4ª corsa. Premio Regina Elena (G. R.). Un oggetto d'arte donato da S. M. il Re. Metri 1800 circa. Iscritti 5.

Corrono *Salviati, Gastone* e *Brunilda.*

Giungono 1° *Salviati* di Giovanni Ceresole; 2° *Gastone* del barone Ferdinando Greco. *Brunilda* ha scartato.

5ª corsa. Grande Steeple Chase Partenope. Lire 4000 delle quali 750 al secondo e 250 al terzo.

Corrono *Mister Caudle* di Giovanni Ceresole e *Torchlight* di Ettore Castoldi e contro ogni previsione vince il secondo, essendosi *Mister Caudle* rifiutato al salto della gabbia.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Lizzani Ludovico,*** pellami, via dei Giubbonari 94 e via Borgo Nuovo 161. Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta T. Capitone di Palermo. Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio: avv. Scipione De Cherchi. Prima adunanza: 25 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 maggio. Chiusura: 25 maggio.

Maggiorani Dionica, tessuti, via Cavour, 110. Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Jul Michel e C. di Zurigo.

Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio: avv. Paolo Romano Marini.

Prima adunanza: 25 aprile. Termine utile per la presentazione dei crediti: 5 maggio. Chiusura: 25 maggio.

CONCORDATO RINVIATO — ***Flocchi Amilcare,*** « Libreria il Policlinico », via del Caravita n. 3. Il concordato al 25 per cento in due rate, la prima del 10 per cento dopo 4 mesi dalla omologazione del concordato, la seconda del 15 per cento otto mesi dopo il primo pagamento, che dovevasi discutere il 5 aprile per raccogliere nuove adesioni è rinviato al 17 corr.

CURATORE CONFERMATO — ***Sabatini Ercole,*** macelleria, via del Pantheon, 41. E' confermato curatore del fallimento l'avv. Gustavo Mars.

PICCOLI FALLIMENTI.

Ascani Tito, giocattoli e terraglie, via Federico Cesi, 19. Commissario giudiziale: l'ing. Romeo Felicetti.

Annarinni Alfredo, commestibili, in Genzano. Commissario giudiziario: l'avv. Giuseppe Friola.

D'Orazio Adriano, abbacchieria e polleria, via Montebello 20. Commissario giudiziale: l'avv. Pietro Filesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 7 Aprile 1905. - S. Celestino papa

Leva il Sole alle ore 5,15 m. — Tramonta alle 5.39 s.
Leva la Luna alle ore 7,14 s. — Tramonta alle 3.5 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Aprile 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.	nevoso	Nizza	13.1	1|4 coper.
Amburgo	3.0	3|4 coper.	Zurigo	5.4	coperto
Vienna	7.2	1|4 coper.	Costantin.li	5.5	3|4 coper.
Madrid	9.5	sereno	Malta	12.5	3|4 coper.
Parigi	5.9	1|4 coper.	Atene	14.2	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.1	coperto	calmo	14.5	10.8
Torino	14.8	1|4 coperto	—	18.0	10.2
Milano	10.3	3|4 coperto	—	19.9	8.5
Venezia	9.6	coperto	calmo	14.4	8.4
Bologna	15.6	1|4 coperto	—	17.8	10.6
Ravenna	12.9	1|2 coperto	—	17.5	8.5
Ancona	15.0	1|2 coperto	mosso	19.2	11.5
Firenze	12.1	coperto	—	16.8	11.3
ROMA	12.0	coperto	—	18.9	18.0
Bari	13.4	3|4 coperto	calmo	19.2	11.0
Napoli	13.3	coperto	mosso	17.8	12.1
Caggiano	8.0	coperto	—	14.3	7.1
Tiriolo	8.5	3|4 coperto	—	13.2	4.1
Palermo	15.4	nebbioso	mosso	20.8	10.1
Messina	14.6	coperto	calmo	18.5	12.8
Cagliari	14.0	1|4 coperto	mosso	21.0	8.6

Probabilità: venti moderati o forti del 3.o e 4.o quadrante con pioggie specialmente su l'alta Italia.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 754.3. Termometro centig. ***massima 19,2 minima 11.6.***

Umidità relativa 60 assoluta 9.20. Vento a mezzodì W. Stato del cielo coperto.

Sciarada.

Il *primo* è capostipite,
L' *altro* del capo ha nome,
Il *tutto* è indiscutibile
E' senza capo, e come!!

Spiegazione del passatempo precedente.

Algo - Nola

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 APRILE 1905.

Tagliaferri Pio infermiere, con De Giorgio Ernesta
Big one Osvaldo pittore, con Baldini Elvira

Nati e morti denunziati il 4 aprile 1905.
Nati 41
Morti 27 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti

Bosco Vincenzo, Pianella 53, sarto
Alvarez de Castro Giovanni fu Michele, Roma 84, poss. cel.
Giacomelli Carlo 74, impiegato celibe
Turchi Rinaldo fu Pietro, Roma 38, coniugato
Giannelli-Viscardi Luigi fu Paolo, 68, possidente
Pagano Vincenzo fu Fortunato, Napoli 75, imp. celibe
Moscucci Giuseppe, Roma, 60
Verzini Zaira fu Gaetano, Roma 35, coniugata Masi
Santini Luigi fu Taddeo, Lucca 66, orologiaio celibe
Piccioli Pasquale fu Angelo, Borbona 72, pasticcere coniug.
Gaspari Paolo fu Matteo, Gennaria 53, coniugato.
Crespi Ernesto fu Ludovico, Roma 40, celibe
Pieri Giulio di Giuseppe, 21, militare cel be
Mencarelli Pastora fu Giov. Batt., Città della Pieve 55
Bernardini Laura, Cesi 36, coniugata Sbordoni

Giuditta Pasquali

dopo aver percorso sulla terra una vita angelica per 90 anni esalava serenamente l'ultimo respiro all'alba di ieri 6 Aprile 1905.

I fratelli Giuseppe e Francesco ed i nepoti ne partecipano la perdita alla S. V. pregandola di implorare per la defunta l'eterna beatitudine.

Sabato alle 9,30 avrà luogo il trasporto partendo dall'abitazione della defunta, Via del Teatro Valle 71, alla Chiesa delle Stimmate ove dopo recitato l'Ufficio avrà luogo il funerale.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero poste e telegrafi - 26 aprile - Provvista di 28.000 bracci di ferro curvi a vite per pali telegrafici. Pres. L. 11.200.

Provincia di Napoli - 12 aprile - Lastricamento della strada delle Calabrie. Pres. L. 66.023.

Provincia di Catania - 25 Aprile - Manutenzione tronco S. N. da Nicosia a S. Stefano Camastra m. 16.627.20 (1905-1911) Pres. complessive L. 62.290.

Intendenza di finanza dell'Umbria - 25 aprile - Spaccio privative all'ingrosso in Terni. Vendite annue: Sale L. 255.163; tabacchi L. 516.368.

Prefettura di Vicenza - 29 aprile (fatali) - Sistemazione argine destro Bacchiglione in località Cucca, Comune di Montegaldella. Pres. L. 44.551.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Vestone (dist. di Brescia) e Cocconato (dist. di Asti).

MONTE DI PIETÀ

Sabato 8 Aprile 1905. - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 1° agosto 1904 fino alla polizza n. **164720.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 27 agosto 1904 fino alla polizza n. **185950.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 7 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª 3ª e 5ª.

---

78 — APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » — 78

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

— ***Traduzione dal francese di A. Del Valle*** —

— Ah! e come?

— Certo egli doveva preparare da un pezzo questo misfatto, perchè aveva già fissato una balia...

— È incredibile! E come ha fatto ella a saper ciò?

— Per caso... Qualche settimana fa avevo curata una ragazza del paese per nome Lucia, che aveva avuto un figlio, morto di recente... Nel dirigermi qui, or ora, ho incontrato la madre della ragazza, la quale mi ha raccontato essere molto felice poichè Lucia era stata fissata come balia da un gran dottore di Torino, per assistere la signora Halgan.

« Storia alla quale non ho fatto grande attenzione, ma che mi è parsa molto chiara quando la signora de Lautrec mi ha fatto consapevole degli avvenimenti.

— Allora è cosa certa. Zarri ha preso una nutrice per allattare il fanciullo che progettava rapire?

— Non c'è dubbio possibile. Ed è chiaro che quella Lucia è stata fissata e condotta via da Pericle.

Mi pare che per mezzo della madre di Lucia, noi potremmo sapere la direzione presa dal rapitore.

— La povera donna ne sa, purtroppo ancora meno di noi, su questo soggetto!

Della Mora sospirò.

— Insomma lei ha ragione. Nella nostra disgrazia è una consolazione, il vedere che il bandito si è circondato di precauzioni per assicurare l'esistenza dei nostri bimbi - quando gli sarebbe stato facile strozzarli appena venuti alla luce.

« Ma confesso che non afferro perchè Zarri abbia agito in tal modo.

— Per farvi soffrire, perbacco! Per avere in mano un mezzo per torturarvi e per dominarvi!

— Che mostro!... E mia figlia che ne dice?

— La signora Halgan non sa ancora nulla. Le hanno fatto credere che i piccini sono stati messi in una camera lontana dalla sua, e le inventano scusa sopra scusa per allontanare il momento in cui potrà abbracciarli.

— Questa situazione non può durare.

— Ahimè, no! Bisognerà prendere una decisione. Vada a vederla, conte, e non le faccia capir nulla ancora ».

Della Mora fè cenno di sì, e si diresse con imbarazzo verso la camera di Mikaela, che appena lo scorse gli porse le braccia con ardente espressione di gioia.

S' informò prima di tutto della sua salute, poi preoccupata del marito, soggiunse:

— E Giorgio come sta, fisicamente e moralmente? « Ha ottenuto, babbo, di potergli parlare? Gli ha partecipato la grande novità?

— Sì, sì, Giorgio sa tutto; e sta bene: è pieno di coraggio, sarà giudicato presto, e appena libero verrà ad unirsi a noi per godere della felicità...

— Babbo, ha visto i miei bambini? interruppe Mikaela che, relativamente tranquilla pel marito, si riportava verso quest' altro oggetto delle sue sollecitudini.

— Certo, ovvero li ho intravisti.

— Forse dormivano.

— Precisamente, e non ho voluto disturbarli.

— Come li trova?

— Tanto carini. Ti rassomigliano, cara.

Della Mora era al supplizio. Non sentendosi la forza di continuare quel colloquio che lo straziava, addusse una grande stanchezza e se ne andò dopo poco.

Aveva anche bisogno d' intendersi con la signora de Lautrec sul da farsi, e quindi sulle pratiche necessarie per stimolare o dirigere le ricerche della polizia.

Dal racconto del dottore abbiamo visto che la vedova conosceva la presenza di Zarri in paese, e il suo incontro con la signora Halgan; quindi dobbiamo concludere che Mikaela prima di allettarsi avesse messo al corrente l'amica circa la triste avventura. Ma di poi la giovane madre non aveva più riparlato del suo ex tutore.

Pareva non ricordare più d'avere trovato Zarri sulla sua strada, nel parco della villa, nè d'averlo visto al suo capezzale durante la terribile notte. Per cui non poteva stabilire una correlazione fra i due fatti, nè trarne la conseguenza che il carnefice della sua famiglia si fosse introdotto sotto il suo tetto per commettervi il più vile, il più abbominevole misfatto.

Per conseguenza era a mille miglia dal pensare che i suoi bambini fossero stati rapiti; e le scuse che le adducevano per evitare di mostrarglieli, non risvegliavano in lei alcun sospetto.

Accettava anzi senza discussione le ragioni che le fornivano, perchè aveva una cieca fiducia in coloro che la circondavano.

Però, in capo ad una settimana di siffatti prodigi d'immaginazione, Mikaela sentì ridestarsi ad un tratto le sue diffidenze.

Da tre giorni avevano inventato una nuova storia, accettata da lei con minore credulità. Le avevano detto che erano stati costretti ad allontanare i piccini, trasportandoli in un'altra casa perchè la signora de Lautrec era stata colta da febbre scarlattina.

La favola le era parsa tanto strana che la povera madre si era ripromessa di controllarne l'esattezza.

Un dopo pranzo, approfittando di un momento in cui era sola, si alzò, si avvolse in un accappatoio e, trascinandosi penosamente, raggiunse la camera dell'amica.

Ma, nel disporsi ad aprir l'uscio, udì il rumore d'una conversazione nell'interno, che la fece fermare e prestar l'orecchio.

— Comincio a disperare — diceva Della Mora a Sambrucco — tutte le ricerche della polizia non hanno dato alcun risultato.

Sono stati rovistati tutti gli Ospizi che ricevono i fanciulli abbandonati, e nulla è stato rinvenuto di quanto cerchiamo.

— Dobbiamo concludere — rispose Sambrucco — che il carnefice non abbia voluto disfarsi delle sue vittime per timore che gli sfuggissero, e che le trascini seco nelle sue peregrinazioni.

Dunque bisogna rincorrere Zarri e al più presto.

(Il seguito in 6ª pagina).

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

aprile — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

La questione ferroviaria

Presidente comunica una interpellanza dei senatori Rossi Luigi e Di Camporeale al Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, sulle comunicazioni del Governo nella seduta del 4 aprile.

Fortis (Pres. del Cons.) dichiara che, data la natura della interpellanza, è disposto a rispondere subito. Prega gli interpellanti ad essere possibilmente brevi, dovendo recarsi all'altro ramo del Parlamento per la chiusura del Bilancio dell'Interno.

Rossi L. colla interpellanza presentata, non intende di iniziare una discussione sul programma del Governo.

Il Ministero ha chiesto che si attenda a giudicarlo alla stregua dei fatti, ed è da supporre che possa contare sulla condiscendenza, almeno attuale, del Senato. Si desidera soltanto qualche maggiore notizia intorno al problema ferroviario, per il quale era stato annunziato, e non fu ancora presentato un disegno di legge, contenente alcuni provvedimenti da attuarsi il 1° luglio.

Ora si vorrebbe sapere quali sono questi provvedimenti e quali quelli dei progetti presentati dal precedente Ministero che saranno conservati. E ciò tanto relativamente al personale che in rapporto alla questione finanziaria.

Se infine i miglioramenti escogitati pel personale sono atti di giustizia e di pacificazione o atti di opportunità per le esigenze del momento.

E rivolge tali domande perchè crede che l'espressione del pensiero del Governo deve essere data in formole più precise e concrete che non siasi fatto nelle comunicazioni del 4 corrente.

Di Camporeale dice che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio in materia ferroviaria lasciarono delle lacune.

Rammenta che al principio dello scorso mese il personale delle ferrovie era in aperta ribellione.

Lo stesso giorno in cui avvennero le dimissioni dell'on. Giolitti il personale sospese l'ostruzionismo, ma non disarmò, rimanendo in attesa dei provvedimenti del Governo.

In attesa simigliante è il paese a riguardo di questi provvedimenti, i quali si riferiscono ad un oggetto della più vitale importanza per la vita nazionale.

Chiede quindi quali siano gli intendimenti del Governo in proposito.

Domanda all'on. Fortis quali sanzioni disciplinari intenda sostituire agli articoli 71–72 che egli disse antigiuridici ed inefficaci.

Accenna da ultimo al grave argomento del riscatto delle Meridionali che dovrebbe aver luogo prima del 30 aprile, chiedendo quali siano in proposito le idee del Governo.

Fortis. (segni d'attenzione). Sarò brevissimo, ma dirò quanto è sufficiente ad appagare le legittime ma non tempestive domande degli interpellanti. Nel momento in cui si sta elaborando una legge che deve risolvere in gran parte il problema ferroviario, non si può discutere dinanzi al Senato di questo tema in modo esauriente.

I due problemi più vicini e che si impongono maggiormente sono quelli di assicurare il passaggio dalle Società allo Stato del servizio ferroviario e la continuazione del servizio stesso, senza inconvenienti.

Rileva la gravità di questi due problemi ed osserva che dovranno poi d'accordo Parlamento e Governo aggiungere provvedimenti per rendere stabile il regime di Stato.

La legge che sta per presentarsi avrà disposizioni di carattere provvisorio soltanto per quel che riguarda la presa di possesso e la continuazione dell'esercizio.

Ma vi saranno altre disposizioni di carattere continuativo, riguardanti l'esercizio di Stato, per assicurarlo in modo regolare.

Fra qualche giorno il progetto sarà presentato al Parlamento, e spera potrà soddisfare gli interpellanti.

Sarà dal Ministero attuale conservato nelle grandi linee il piano finanziario escogitato dal Ministero precedente.

Vi saranno probabilmente alcune modificazioni, ma di esse non può occuparsi oggi perchè riflettono questioni che oggi sono tuttora allo studio del Consiglio dei Ministri.

Quanto al personale ferroviario non sembra al Ministero che si debba tardare a stabilire quell'equo e ragionevole trattamento che può essere dato senza avere riguardo alle pretese del personale stesso ed alle sue agitazioni: perchè ritardare provvedimenti di tal natura?

Lo Stato deve dare nella sua piena libertà ciò che può dare al personale ferroviario, senza trattare con esso perchè si mantenga nella dovuta tranquillità. Per contrario lo Stato deve reclamare da quella classe di lavoratori e di impiegati quella regolarità di servizio, quella disciplina, quell'ordine che tutte le altre classi dei lavoratori dello Stato debbono osservare. (Bene!)

Il Governo crede di stabilire un trattamento di equità, se non corrispondente a quell'ideale di giustizia assoluta che umanamente non è sempre attuabile, corrispondente certo a sentimenti di equità. Con ciò stesso va escluso qualunque carattere di opportunità ai provvedimenti in discorso. Non può dire quello che avverrà, ma certo i consigli di prudenza, di ragionevolezza, l'impero della pubblica opinione, lo sceverare la questione politica da quello che è ragionevole, creeranno un ambiente così sano di opinioni da evitare i temuti inconvenienti.

Della conversione della rendita egli si chiede se l'opportunità della quale ha parlato il sen. Rossi, non sia già trascorsa una volta, ma senza entrare nella materia di cui si dichiara profano, dice che di siffatte questioni è meglio non parlare in pubblico. (Approvazioni).

Il Ministro del Tesoro intende tutta la gravità del problema e dedicherà tutte le sue forze a risolverlo secondo i legittimi interessi del Paese.

Rispondendo al sen. Di Camporeale, ammette vi siano state lacune nelle dichiarazioni del Governo intorno al problema ferroviario, ma tali lacune furono forzate non volontarie, poichè occorrevano studi onde maturare questioni così gravi. Quanto al personale ferroviario crede di aver risposto con le dichiarazioni fatte al sen. Rossi. Aggiunge che il 24 marzo dichiarò alla Camera dei Deputati che intendeva ritornare sugli articoli 71 e 72 perchè riteneva che non rispondessero ad un concetto giuridico nè potessero riuscire nella loro attuazione.

Sostiene che una disposizione penale in una legge ferroviaria è una stonatura. Occorre una disposizione generale che rifletta tutti i servizio pubblici. (Approvazioni).

Crede che bisogna arrivare allo scopo per altre vie.

Di Camporeale. Quali?

Fortis. La sua curiosità è anticipata (Si ride). Aspetti la legge. Scopo del Governo è quello di assicurare la regolarità di un grande servizio di Stato quale è il servizio ferroviario. Quanto alle organizzazioni ha sempre pensato che il diritto di associazione è nella pratica difficile a definirsi: ma il fatto non si può distruggere senza ricorrere ad una legge. Ora finchè queste Associazioni esistono, e non commettono alcun reato, quale mezzo ha il Governo per scioglierle? E d'accordo nel fine di mantenere l'ordine, che è la libertà, e crede che potrà trovarsi la via per risolvere l'arduo problema. (Bene).

Il giorno in cui queste associazioni in qualsiasi modo manifestassero aspirazioni contrarie alla legge, dichiara che il Governo saprà bene far valere la legge stessa. (Approvazioni).

Di Camporeale. E l'ostruzionismo?

Fortis. Non lo ammette perchè è peggiore dello sciopero. Del resto non risponde di ciò che è avvenuto al Governo precedente quantunque egli lo abbia sostenuto.

Per ciò che riguarda il riscatto delle Meridionali osserva che vi è tempo fino alla fine di aprile, e non crede di dovere fin d'ora dichiarare quali siano gli intendimenti del Governo.

La questione delle tariffe poi è subordinata al riscatto.

Detto ciò crede che il Senato, verso cui professa il più grande rispetto, lo dispenserà da ulteriori dichiarazioni in attesa della più ampia discussione di questi gravi problemi, che si svolgerà in occasione dell'esame del progetto di legge che sarà presentato dal Governo. (Approvazioni).

Rossi L. Si dichiara soddisfatto.

Di Camporeale ringrazia delle risposte, per quanto non rischiarino troppo lo stato della questione.

L'interpellanza è esaurita.

I nuovi senatori **Martuscelli, Orsini, Biscaretti** e **Sismondo** giurano.

Si votano a scrutinio segreto i due disegni di legge discussi ieri per costituzione dei Comuni autonomi. Sono approvati.

Convalidazioni

Di Prampero, a nome della Commissioni per la verifica dei titoli, propone, a voti unanimi la convalidazione della nomina dei senatori **Bettoni, Fergola, Zumbini, Contarini** e **Grassi Pasini.**

Sono convalidati a scrutinio segreto.

×

Il senatore **Bettoni** giura.

Si passa alla discussione del disegno di legge: Tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame, dei semi e delle sostanze destinate a prevenire e curare le malattie delle piante agrarie ed a combattere i parassiti.

Rava consente si apra la discussione sul progetto emendato dall'Ufficio Centrale.

Arrivabene dà ampia lode al Ministro che ha presentato un tale progetto, di cui gli agricoltori gli saranno grati, e dà pure lode all'Ufficio Centrale per lo studio accurato posto nell'emendario.

Ne approva i criteri informativi e si riserva di fare qualche osservazione durante il corso della discussione.

Ponsiglioni (relatore) e **Rava** (ministro) ringraziano.

La discussione generale è chiusa.

Si approva l'art. 1.

Sull'art. 2 si impegna una lunga discussione, cui partecipano i senat. **Visocchi, Arrivabene, Scialoia,** il relatore **Ponsiglioni** ed il ministro **Rava.**

Non mettendosi gli oratori d'accordo, il seguito è rimandato a domani.

La seduta è tolta alle 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 aprile — Presidenza **Marcora.**

La seduta è aperta alle ore 14.

Cirmeni, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente: Ha chiesto un congedo il dep. Gavazzi (è conceduto).

Il Console di New York.

Fusinato (SS. Esteri): risponde al deputato Brunialti, il quale chiede « per quale motivo da otto mesi non si provvede alla nomina del console generale a New York ».

Il ritardo è prevenuto da ragioni d'indole esclusivamente amministrativa; ma la vacanza per la solerzia del vicceconsole non ha prodotto inconvenienti e cesserà tra brevissimo tempo.

Brunialti rileva che la vacanza è vivamente deplorata dai nostri connazionali che si trovano negli Stati Uniti, non potendo un vicceconsole veramente sostituire un console generale: e confida che sia immediatamente coperto un posto così importante in rapporto appunto della importanza della colonia e degli interessi italiani negli Stati Uniti.

Dopo l'ostruzionismo ferroviario.

Pozzi. Ss. LL. PP., risponde al dep. Brunialti che interroga « per sapere se sia vero il rifiuto opposto dalle Società ferroviarie di accogliere reclami pei danni derivati dall'ostruzionismo e quali risposte abbia dato l'ispettorato ferroviario in ordine al medesimo ».

Nè al Ministero nè all'ispettorato generale risulta ufficialmente nè per parte delle Società ferroviarie, nè per parte di reclami del pubblico il rifiuto indicato nell'interrogazione. Quando i giornali vi hanno accennato, l'ispettore assunse informazioni dalle quali risultò che le società esercenti hanno dato ordine di tenere separati i reclami per ritardi a resa di merci dipendenti da cause ordinarie da quelli dipendenti dall'ostruzionismo. Quando però giungeranno reclami il Ministero non mancherà di fare il suo dovere.

Brunialti prende atto, tenendosi sicuro che, ove non valga la decisione dell'autorità amministrativa, interverrà l'autorità giudiziaria.

Per una strada nazionale.

Pozzi (LL. PP.) Risponde all'on. Riccio che interroga per sapere « se intenda proporre il progetto di legge, già pronto e perfino distribuito ai vari ministri per la presentazione al Parlamento con cui si dichiara nazionale la strada Istonia. »

Il disegno di legge fu già presentato al Consiglio dei ministri il quale non ha ancora potuto occuparsene. D'altra parte anche il ministro dei lavori pubblici non ha ancora avuto la possibilità di farne del medesimo (come di molti altri) lo studio opportuno.

Riccio prende atto delle assicurazioni del sotto-segretario di Stato, osservando che la cosa è urgente perchè il Governo ha già assunto un impegno formale sul quale si è fondata la provincia per stabilire il suo bilancio.

Il reclutamento dei carabinieri.

Marsengo-Bastia (interni). Risponde al dep. Gesualdo Libertini che interroga « per conoscere come proceda e quale esito abbia avuto il nuovo reclutamento dei reali carabinieri e delle guardie di città per raggiungere l'aumento degli agenti predetti, fissato dalla legge ultima. »

Le domande presentate sono superiori al bisogno; sicchè la legge avrà la sua attuazione.

Libertini Gesualdo. considera eccessivamente minuziosa la visita medica alla quale si sottopongono gli aspiranti a guardia di città.

Per l'agente Provenza.

Marsengo-Bastia (Sottosegr. Interno) risponde al deputato Gesualdo Libertini, che interroga « per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati in favore della famiglia del povero agente Provenza caduto vittima per l'adempimento del dovere ».

Risponde in pari tempo ad analoga interrogazione dell'on. D'Alì.

E' lieto che gli interroganti gli abbiano offerto l'occasione di mandare una parola di lode e di sincero rimpianto alla vittima del dovere. (Bene). Il Governo e la Maestà del Re hanno già in parte provveduto alle necessità della famiglia.

Libertini Gesualdo. Associandosi alla lode ed al rimpianto espressi dal rappresentante del Governo, esprime il desiderio che in questo caso, meglio che con elargizioni temporanee, si provveda con assegno vitalizio; essendo dovere dello Stato di ricompensare degnamente le famiglie di coloro che dedicano la loro vita in sua difesa.

D'Alì. Si associa al concetto dell'onorevole preopinante.

Verificazione di poteri.

Presidente. Dà lettura delle conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione dell'avv. Domenico Zaccagnino, deputato di S. Nicandro Garganico (Foggia).

Sono approvate.

Dimissioni del deputato Macola.

Presidente annunzia che l'on. Macola, per sue ragioni personali, ha dato le dimissioni da deputato.

Santini, conformemente alle consuetudini, propone che la Camera non prenda atto delle dimissioni.

De Felice Giuffrida. Si sarebbe associato all'on. Santini, se altro fosse stato il motivo delle dimissioni; ma esso è tale che si deve lasciare all'on. Macola, colpito da grave sventura nazionale (Rumori), piena libertà delle sue risoluzioni. Egli chiede l'oblio (Rumori) e la Camera non ha diritto di negarglielo. (Commenti — Approvazioni all'estrema sinistra).

Santini. Non può convenire nelle considerazioni dell'on. De Felice. Egli può attestare che l'on. Macola fece quanto potè per evitare il duello con l'on. Cavallotti (*Voci*: E' vero) e non può quindi farsi a lui colpa veruna per le dolorose conseguenze di esso.

Presidente. Non divaghiamo, onorevoli colleghi. Qui si tratta soltanto di discutere se si debba o no accettare la proposta dell'on. Santini di non accogliere le dimissioni date dall'on. Macola. Ed io, senz'altro, pongo ai voti questa proposta.

La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Macola.

S'imprende la discussione

Sul bilancio dell'interno.

Bertolini è indotto a parlare, non da ragione politica, ma da talune opinioni espresse dal relatore, il quale è grandemente allarmato per l'aumento delle spese comunali e provinciali, propone per infrenarlo una revisione straordinaria dei bilanci locali e invoca la introduzione del *referendum*.

L'oratore crede che, pur preoccupandosi di prevenire sperperi, il legislatore deve aver coscienza che l'aumento delle spese locali è una tendenza irresistibile del progresso civile, un beneficio sociale: di esso ha da approntare i mezzi. Dimostra come si tratti di un fatto comune a tutti i paesi e conseguente da quella espansione delle funzioni governative che è fenomeno caratteristico dell'età moderna.

Voler precludere lo sviluppo dei servizi locali sarebbe recidere i nervi del progresso sociale e ostacolare la elevazione delle classi proletarie. E esagerando nella estensione dei servizi locali si può giungere ad un disastroso socialismo locale, ma a ciò come ad altri mali democratici non si può ovviare nelle democrazie se non con rimedi democratici.

La revisione straordinaria dei bilanci dei Comuni e delle Provincie porterebbe ad una assurda cristallizzazione dei servizi locali e dev'essere respinta anche per altre gravissime ragioni (bene).

Il *referendum* amministrativo non ebbe sinora larghe applicazioni e solleva gravi obbiezioni. L'oratore vi è favorevole: ma, contro all'opinione del relatore, lo vorrebbe solo facoltativo e limitato alle deliberazioni riguardanti impegni di spesa e non esteso ai mezzi finanziari per provvedervi (bene).

L'oratore ricorda le contraddizioni del legislatore e del Governo, che da una parte vollero limitare le spese locali, dall'altra addossarono sempre maggiori oneri a provincie e comuni: ne derivarono la deficienza di importanti servizi locali e il perpetuo dissesto finanziario di moltissime amministrazioni locali.

Urge quindi provvedere alla soluzione del problema finanziario locale: e l'oratore dimostra come sia falsato ed ingiusto l'attuale ordinamento tributario. Senza quella soluzione le amministrazioni locali non possono ben funzionare, servizi essenziali pel benessere delle popolazioni, per la elevazione delle classi lavoratrici, rimangono negletti, va crescendo nelle migliaia di amministrazioni locali quel malcontento, quella ostilità contro lo Stato, che è una delle maggiori debolezze del nostro paese. (Vive approvazioni – molti deputati si congratulano con l'oratore).

Licata lamenta che il relatore abbia, quest'anno, omesso di reclamare dallo Stato una pronta ed efficace soluzione dei problemi sanitari. Accenna in particolar modo alla profilassi del tracoma e alla profilassi della tubercolosi: rilevando l'enorme diffondersi di questi flagelli contro i quali gli altri paesi cercano in ogni maniera di premunirsi.

Invita perciò il Governo a spingere i comuni italiani ad una energica difesa stanziando all'uopo mezzi adeguati in bilancio, e a provvedere, per la sua parte, sia con severe e frequenti ispezioni affidate a sanitari competenti, sia favorendo l'istituzione di numerosi sanitari, i quali, allo stato attuale della scienza, sono ancora il miglior mezzo di cura.

Legge i voti manifestati nel congresso medico siciliano tenutosi l'anno scorso a Catania, e presenta in questo stesso senso un ordine del giorno, pregando il Presidente del Consiglio ad accettarlo. (Approvazioni – congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

Libertini Pasquale presenta la relazione sul disegno di legge « per lavori di adattamento alla Manifattura dei tabacchi e alla Dogana di Catania.

Il bilancio dell'Agricoltura
Il trattato italo-germanico.

Cirmeni (segretario) fa la chiama.

Presidente proclama il risultato delle votazioni seguenti:

« Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-1906 »:

Favorevoli 215 – Contrari 45. La Camera approva.

« Trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania, del 6 dicembre 1901, sottoscritto a Roma il 3 dicembre 1904 »:

Favorevoli 213 – Contrari 46. La Camera approva.

Bilancio dell'interno.

Viene ripresa quindi la discussione del bilancio dell'interno.

Lucca si unisce alle considerazioni dell'on. Bertolini intorno al progressivo incremento delle spese comunali, incremento che non può far meraviglia, quando si ponga mente che fu sotto ogni forma incoraggiato dall'opera e dall'esempio del Governo e dei legislatori.

Non crede pratica, come rimedio al male, la proposta del relatore di una revisione straordinaria dei bilanci locali, mentre è noto a tutti che la ragione dell'inconveniente lamentato è essenzialmente quella di una deficiente revisione ordinaria dei bilanci medesimi.

Raccomanda perciò al Ministro di riformare le ragionerie delle Prefetture in modo che veramente possano esercitare il loro ufficio di controllo e di tutela; e la prima riforma è di crescere notevolmente il numero dei funzionari di ragioneria.

D'altronde non si può lamentare l'aumento delle spese per tutti i Comuni; bisogna vedere se e dove ci siano cose buone da lodare ed errori da correggere. Invece di livellare tutto e tutti in un solo biasimo e in solo provvedimento.

E' semplicemente assurdo che tutti i Comuni siano retti da una sola legge e suppone che tutti possano valersi delle stesse risorse e camminare sulla stessa via. (Bene).

Censura il metodo recentemente adottato di rinnovare i Consigli locali ogni due anni che facilmente si adopera come mezzo di corrompere la coscienza pubblica e che in ogni modo impedisce, per mancanza di continuità di indirizzo, una buona amministrazione. (Bene).

Crede che a risanare le amministrazioni locali dai mali che ora le perturbano gioverebbe l'abolire nei consigli il principio della rappresentanza delle minoranze, che unito al troppo frequente rinnovarsi dei Consigli rende assai difficile una regolare amministrazione.

Quanto al *referendum* è di avviso che esso sia stato il maggiore ostacolo allo sviluppo della municipalizzazione dei servizi pubblici, perchè non è possibile che il *referendum* non venga inquinato dalle lotte politiche (Interruzioni dell'on. Cabrini).

Riconosce che il *referendum* ha fatto buona prova in Svizzera, ma osserva che le condizioni di educazione politica delle nostre popolazioni sono molto diverse e non ancora mature per questa istituzione.

Non crede che la municipalizzazione dei pubblici servizi possa fare buona prova finchè si manterrà il principio di costituire pei servizi municipalizzati amministrazioni autonome.

Nota altresì avere l'esperienza dimostrato che la legge sulla municipalizzazione presenta gravi difetti nelle disposizioni che riguardano il riscatto.

Richiama l'attenzione del Governo sul recente Congresso dei Comuni tenutosi in Firenze, perchè si tenga conto dei voti che in esso furono manifestati, specialmente per ciò che riguarda le spese indebitamente addossate ai Comuni e che per legge dovevano passare allo Stato.

Non può consentire nelle idee espresse dal Presidente del Consiglio circa l'azione che dovrebbero spiegare i funzionarii quando sono mandati per comporre conflitti, parendogli che, se debbono considerarsi le ragioni di opportunità, debbano però prevalere le ragioni della verità e della giustizia (approvazioni — congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

Rubini (pres. Comm. gen. bil.) presenta la relazione sull'assestamento del bilancio.

Bilancio dell'interno.

Seguita ancora la discussione del bilancio dell'Interno.

Falletti nota che, mentre per bilanci importanti come quelli dell'Agricoltura o dell'Istruzione, noi ci troviamo in una grande inferiorità rispetto ad altri Stati, per il bilancio dell'Interno noi abbiamo una spesa proporzionalmente superiore.

Lamenta tuttavia che molti servizii dipendenti dal Ministero dell'Interno siano ancora insufficientemente dotati, e che non abbiano ancora avuta piena applicazione la riforma penitenziaria e la legge che stabiliva il lavoro all'aperto dei condannati.

Richiama poi l'attenzione del Governo sull'esecuzione delle disposizioni di legge che si riferiscono alla mendicità ed agli inabili al lavoro, e dimostra che l'opera dello Stato non è aiutata come dovrebbe, dalle congregazioni di carità.

E' d'avviso che una radicale diminuzione del pauperismo non si potrà ottenere che quando avranno avuto la più larga applicazione le istituzioni di previdenza.

Specialmente insiste sull'abbandono in cui con le disposizioni vigenti son lasciati gl'inabili al lavoro tra le popolazioni rurali, non trovando più essi asilo nei ricoveri di capoluoghi di Provincie e di Circondario, dove gli istituti di beneficenza non sono più sufficienti, neppure per gl'indigenti del luogo.

Quanto alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza sulla mendicità lamenta che esse non siano state integrate da norme tendenti a fornire ai Comuni i mezzi di sopperire alle spese per gl'inabili al lavoro. Invita perciò il Governo a voler presentare su questa materia le necessarie proposte legislative.

In questo senso presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che le norme vigenti nel Regno non provvedono sufficientemente al ricovero degli inabili al lavoro, invita il Governo a proporre nuove disposizioni legislative, le quali, attingendo a quello scopo i mezzi necessari dal patrimonio della beneficenza pubblica, valgano ad integrarli col contributo adeguato dei Comuni, delle Provincie e dello Stato.

« *Paolo Falletti di Villafalletti* ».

Marazzi chiede al Ministro dell'Interno in qual modo intende tutelare l'ordine pubblico. Nota che la richiesta della forza militare pel mantenimento dell'ordine dipende dal prefetto, il quale si ispira alle informazioni delle autorità di pubblica sicurezza, che tendono, naturalmente, ad esagerare i pericoli. Perciò avviene che sovente si esagera nella richiesta.

Ora, in siffatto richiesto, è bene non esagerare, sia per non distogliere i soldati dalla loro istruzione, sia per mantenere all'esercito il dovuto prestigio morale.

Raccomanda al Ministro di rivedere le relative disposizioni regolamentari che peccano di molta incertezza, fonte di gravi inconvenienti

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla necessità di meglio disciplinare il servizio della pubblica sicurezza, coordinando l'azione dei carabinieri a quella delle guardie di città, e a quella degli agenti municipali.

Segnala a questo proposito la evidente importanza di un buon reclutamento ed esprime il dubbio che le leggi recentemente approvate per l'aumento dei carabinieri e delle guardie di città non abbiano raggiunto il loro scopo. Nota in particolare modo le crescenti difficoltà del reclutamento dei carabinieri dipendenti dalla progressiva riduzione della durata del servizio di leva.

E' quindi indispensabile aumentare non solo la rafferma, ma anche le paghe dei carabinieri. Esarebbe anche opportuno per dissipare molti equivoci, tenere separata dal Bilancio della Guerra la spesa pei carabinieri. Raccomanda questi concetti allo studio della Camera e del Governo.

Romussi risolleva la questione, altra volta agitata in questa Camera da Felice Cavallotti, da Giuseppe Mussi e dallo stesso Francesco Crispi, relativa alla necessità del controllo dei fondi segreti. Questo controllo gioverebbe da un lato ad eliminare molti inconvenienti, e d'altro lato anche a dissipare certe esagerazioni.

Propone che il controllo fosse esercitato da una Commissione parlamentare col vincolo del segreto. Dimostra che i veri servizi di polizia non ne risentirebbero alcun danno. Accenna al dubbio diffuso nel paese che su questi fondi venga ad essere sussidiata anche una certa parte della stampa. Su questo punto principalmente chiede che si faccia la luce. Insiste quindi nella sua proposta (bene).

Interrogazioni ed interrogazioni.

Pavia, segretario, ne dà lettura.

Calvi, Montemartini, Bissolati, Bergamasco, Fracassi, Bernini, essendo stato presentato il relativo disegno di legge, rinunziano alle loro interpellanze sul lavoro delle risaie.

Fracassi raccomanda che la Giunta del regolamento riferisca sollecitamente su varie proposte che sono al suo studio.

Presidente assicura che si occuperà della questione.

La seduta termina alle 16. 30.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Progetti di legge

Il commercio dei concimi per l'Agricoltura

Ad illustrare la discussione avvenuta ieri nel Senato del Regno, pubblichiamo, riveduto ed emendato, il progetto di legge diretto a disciplinare il commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame e delle sostanze atte a prevenire e curare le malattie delle piante agrarie, nell'interesse dell'agricoltura nazionale.

Art. 1. Chiunque, esercitando il commercio dei prodotti indicati agli articoli 2, 5, 6, 7 della presente legge, fabbrica, prepara, tiene in deposito, importa, esporta, mette in vendita prodotti contraffatti, adulterati o nocivi; ovvero inganna il compratore, sostituendo a quello dichiarato un prodotto diverso per natura, per provenienza, per il titolo di materie utili, per l'aggiunta fraudolenta di materie estranee atte a diminuire il valore della merce, è soggetto alle pene in appresso stabilite.

Art. 2. Chiunque venda sostanze destinate a fertilizzare il terreno, che siano il prodotto di manipolazione industriale, come i fosfati e superfosfati di ossa e minerali, i sali di potassio, i nitrati, le polveri concimanti, il sangue secco, i guani, le nitragine, le terre per inoculazione ecc., deve consegnare al compratore una polizza di garanzia che dichiari:

a) il nome, la natura e l'origine della merce;

b) la percentuale dei principii fertilizzanti in essa contenuti, e che non determinano il valore, nonchè la forma in cui vi si trovano;

c) le condizioni fisico-meccaniche della merce, quando influiscono sul valore o sulla sua efficacia:

d) la innocuità della merce sulle culture.

La percentuale dei principii fertilizzanti, di cui al comma *b)*, quando si tratti di concimi semplici, deve essere notata nella polizza entro i limiti di un chilogramma per ogni cento chilogrammi di merce, per quanto riguarda l'anidride fosforica: e di mezzo chilogramma per ogni cento per l'azoto e per la potassa (ossido).

La natura e le rispettive forme di combinazione e di solubilità dell'anidride fosforica, dell'azoto e della potassa, i nomi delle sostanze vendute, e le loro speciali condizioni fisico-meccaniche devono essere specificati nella polizza, giusta le disposizioni del regolamento per l'applicazione di questa legge.

Art. 3. Qualora nel contratto di vendita a titolo venga stipulata la condizione dei prelevamento di campioni in contraddittorio, alla partenza della merce, basta che la polizza contenga il prezzo stabilito per ogni unità di elemento fertilizzante, allo stato in cui esso si trova nel campione unito, nonchè le dichiarazioni di cui al comma *c)* e *d)* dell'articolo precedente.

Art. 4. Ogni spedizione o consegna di concime, di cui all'art. 2, semplice o composto e sotto qualunque nome, in quantità inferiore ai diecimila chilogrammi, deve portare per ogni sacco od altro recipiente, e fino alla quantità minore fissata dall'art. 9, una marca, ben visibile all'esterno indicante:

a) il nome del venditore e il numero della polizza;

b) il nome della merce di cui all'art. 2;

c) il titolo per cento degli elementi fertilizzanti - azoto, anidride fosforica e potassa - secondo le disposizioni dell'art. 2.

Art. 5. Chiunque vende, per uso di alimento del bestiame, sostanze preparate mediante manipolazioni industriali - quali i panelli di semi, le farine e le crusche, le melasse ed altri residui delle industrie, come pure ogni altro alimento speciale preparato con residui vegetali ed animali, sotto qualunque nome - deve consegnare al compratore una polizza di garanzia nella quale dichiari:

a) il nome, la natura e l'origine dell'alimento;

b) nel caso di farine, di crusche o di panelli, se trattisi di prodotto semplice e genuino, o di mescolanze artificiali, e in quest'ultimo caso di quali;

c) l'eventuale aggiunta di sostanze estranee e la loro quantità, abbiano o no valore per l'alimentazione del bestiame;

d) nel caso dei panelli di semi, la composizione chimica, per quanto riguarda la proporzione di sostanze proteiche, di sostanze grasse e di sostanze estrattive inazotate:

e) la innocuità della merce per il bestiame.

Art. 6. Chiunque vende, per uso agrario, orticolo o forestale, o sotto qualunque nome, sostanze anticrittogamiche, insetticide, insettifughe, culture batteriche od altre atte a prevenire i danni o curare le malattie nelle piante, come gli zolfi ramati, il solfato di rame, i solfiti o solfuri metallici, la soda, il solfuro di carbonio, la formalina, l'olio pesante di catrame, la naftalina ed i suoi derivati, le polveri, i liquidi ed i saponi insetticidi od insettifughi, gli arseniti, le nitragini, le terre per inoculazione, ed ogni altra materia destinata agli scopi anzidetti, deve consegnare al compratore una polizza di garanzia nella quale dichiari;

a) il nome e la natura del prodotto;

b) la percentuale di materiali attivi in esso contenuti e che ne determinano il valore, indicandone inoltre l'uso e l'efficacia;

c) le condizioni fisico-meccaniche del prodotto quando influiscano sul suo valore, sulla sua efficacia e sulla sua conservabilità.

Art. 7. Chiunque vende semi per uso agrario, orticolo o forestale, è obbligato ad accompagnare la merce con una polizza di garanzia, munita di data, che dichiari:

a) il nome esatto e la varietà del seme; e in caso di miscele di semi prativi, la percentuale di ogni singola qualità e varietà di semenza:

b) la sua genuinità ed il luogo d'origine, quando questo influisca sul valore del seme stesso;

c) il grado di germinabilità e di purezza:

d) e, nel caso di semi di medica, di trifogli e di qualunque seme, che può essere inquinato con cuscuta, il venditore è obbligato a dichiarare nella polizza che le semenze sono scevre dai seminuli di questa pianta parassita.

Le suindicate disposizioni non sono applicabili nel caso di vendita di semi non preparati per il commercio, fatta direttamente dagli agricoltori ai negozianti.

Art. 8. Ogni sacco, pacco, collo od altro recipiente, che contenga le sostanze di cui agli articoli 5, 6 e 7, deve portare scritti il nome, la data della spedizione e la natura della sostanza, e deve essere chiuso con un piombo portante il nome o il marchio del produttore o del venditore.

Art. 9. In tutti i casi contemplati dai precedenti articoli, la polizza deve essere datata e firmata.

La sua consegna è obbligatoria per tutte le quantità di merci che abbiano un valore di lire dieci o più: e per tutte le quantità di semi che abbiano un valore di lire due o più. Per valori minori sarà obbligatoria se richiesta dal compratore.

Art. 10. A tutti gli effetti della presente legge i campioni sono prelevati nel luogo stabilito dal contratto.

Ove nulla sia stabilito nel contratto, i campioni si prelevano nel luogo di consegna della merce.

Art. 11. Il compratore, in caso di dubbio o di contestazione sulla natura della merce, ed ogni qualvolta creda di essere danneggiato, ha facoltà, entro quaranta giorni dal ricevimento della merce, e fino a che egli possa presentarne almeno il cinque per cento della quantità ricevuta, ed in ogni caso non meno di un collo, sacco, pacco o parte intatta, di procedere in contraddittorio al prelevamento dei campioni.

Se il venditore debitamente avvertito dal compratore non assiste, entro 15 giorni dalla data dell'avviso, al prelevamento o non si fa rappresentare, questo viene eseguito d'ufficio, a cura del Ministero d'agricoltura o dalle persone da esso delegate.

Il campione viene prelevato in triplo esemplare, con le norme che indicherà il regolamento.

Un esemplare del campione è consegnato od inviato al venditore: il secondo viene depositato in pretura, insieme al verbale di prelevamento; il terzo viene spedito, per l'analisi, ad uno dei laboratori designati dal Ministero di agricoltura.

Art. 12. Le autorità o le persone delegate dal Ministero di Agricoltura hanno, in ogni caso ed in ogni tempo, facoltà di prelevare i campioni, colle norme che indicherà il regolamento, delle merci destinate alla vendita sia nelle fabbriche che nei luoghi di preparazione, nei depositi e negozi, nelle stazioni ferroviarie, e nei porti, nonchè presso il compratore, quando ne serbi sacchi, colli o pacchi intatti.

Art. 13. Il Ministero di agricoltura pubblicherà l'elenco dei laboratori autorizzati in via ordinaria ad eseguire le analisi previste dall'art. 11 e quelle che possono occorrere agli effetti dell'art. 12.

In casi speciali potrà il Ministero, agli effetti dell'art. 12, affidare l'analisi ad una o più persone di sua scelta.

Le norme per la compilazione dei verbali, per il prelevamento dei campioni, per le analisi e la loro pubblicazione, e per l'avviamento della procedura giudiziale saranno determinate dal regolamento.

Art. 14. Qualsiasi garanzia od analisi volontariamente data intorno al contenuto utile delle materie, la natura e gli usi delle quali siano contemplati nella presente legge, si considera come contrattuale per il venditore.

Art. 14 *bis*. I contravventori agli articoli 2, 4, 5, 6, 7, 8— per quanto concerne l'obbligo di consegnare la polizza di garanzia e di contrassegnare e chiudere ogni recipiente con le prescritte modalità — sono puniti con la multa da lire dieci a duecento.

Art. 14 *ter*. Chiunque contraffà o adultera in modo pericoloso alle culture od al bestiame le sostanze contemplate nella presente legge, ovvero tiene in deposito, importa, esporta o mette in vendita tali sostanze contraffatte o adulterate, è punito colla multa da lire cinquanta a cinquecento e colla detenzione da uno a sei mesi.

Se la contraffazione o l'adulterazione non è pericolosa per le colture o per il bestiame, la pena è ridotta della metà.

Art. 14 *quater*. Chiunque mette in vendita sostanze contemplate nella presente legge, non contraffatte nè adulterate, ma pericolose per le colture o pel bestiame, senza che questo pericolo sia noto al compratore, è punito colla multa da lire cinquanta a duecento e colla detenzione da uno a tre mesi.

Art. 15. E' punito con la multa da lire cinquanta a cinquecento chi vende sostanze per uso di concime la cui differenza in meno fra il titolo dichiarato e quello reale sia superiore del 10 ma inferiore del 20 per cento, di uno o di più dei principii fertilizzanti.

Se la differenza è superiore del 20 per cento, la multa può essere estesa fino a lire 2000.

Art. 16. E' punito colla multa da lire 50 a 300 chi vende le sostanze indicate all'art. 6 se la differenza in meno fra il titolo di purezza di-

chiarato e quello reale sia superiore del 2 ma inferiore del 10 per cento di uno o più dei materiali attivi.

Se la differenza è superiore dell'1 per cento, la multa può essere portata a L. 1000.

Art. **17.** E' punito colla multa di L. 50 a 500 chiunque, nel commercio delle sostanze indicate all'art. 5.

a) vende un mangime il cui contenuto di sostanza nutritiva sia inferiore al 20 per cento di quello dichiarato;

b) vende un mangine risultante da una mescolanza di sostanze per un prodotto semplice o genuino;

c) vende un mangime nel quale sia aggiunta una sostanza estranea senza che questa sia stata dichiarata;

d) vende un mangime rancido, ammuffito o invaso da parassiti.

Se l,alimento risulti composto di sostanze nocive, oltre la multa sarà applicata la detenzione da uno a sei mesi.

Art. **18.** E' punito con la multa da L. 10 a 200 chi vende semi il cui grado di germinabilità e di purezza sia inferiore al 2 per cento a quello dichiarato.

E' punito con la multa da L. 50 a 500 chi vende semi la genuinità e provenienza di cui non corrisponde a quelle dichiarate.

E' punito con la multa da L. 50 a 500 chi vende semi speciali, indicati all'art. 7, lettera *d*), salvo il caso di cui all'ultimo alinea dell'articolo 7.

Art. **19.** È punito con la multa da L. 50 a 500 chiunque vende una delle sostanze contemplate dalla presente legge con nome indicante composizione e manipolazione diverse da quelle effettive, anche se di valore commerciale non minore di quello dichiarato.

Art. **19** *bis*. Quando alcuno dei fatti preveduti nei precedenti articoli sia commesso per imprudenza, negligenza, imperizia nella propria arte o professione, il colpevole è punito colle pene stabilite rispettivamente dagli stessi articoli, diminuite della metà, e la pena può essere limitata alla sola multa.

Art. **20.** In caso di recidiva, alla multa può sempre essere aggiunta la detenzione da due mesi ad un anno, e la sentenza di condanna sarà pubblicata nei giornali agrari da disegnarsi dal magistrato.

Art. **21.** In tutti i casi di condanna per i reati di cui agli articoli precedenti, il venditore deve pagare al compratore una somma eguale al doppio della differenza fra il valore della merce dichiarata e quello della merce consegnata, nonchè tutte le spese di analisi e giudizio, salva la liquidazione dei maggiori danni a norma di legge.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Galli, Zugaro e Papandrea — P. M. cav. Bozzi — Cancell. Fontana.

Monetari falsi.

In seguito a confidenze avute da tale Ottavio Giannelli, individuo di pessimi precedenti, già condannato più volte per reati contro le persone, la proprietà e la fede pubblica, la P. S. riuscì ad arrestare il 29 febbraio 1904 Raffaele Pelliccioni tipografo, sequestrandogli 303 biglietti di Stato da cinque lire falsi.

Interrogato confessò che, di concerto con Pietro D'Orazi, Alessandro Biscetti ed altri aveva impiantata una vera e propria officina per la fabbrigazione di monete false comprando all'uopo due macchine e prendendo in affitto un appartamento nel vicolo del Soldato n. 22.

La P. S. continuando il lavoro d'investigazione riuscì ad arrestare tutti i componenti la Società dei monetari falsi, i quali nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1903 avevano lasciata traccia di loro nei Comuni di Ferentillo, Foligno, Spoleto e Perugia spendendo biglietti falsi da L. 5.

Furono così rinviati al giudizio della Corte di Assise: Raffaele Pellicciani, Augusto Cefaro, Giuseppe Cappuccini, Bernardino D'Orazi, Antonio Birzoli, Casimiro Cerroni, Alessandro Biscetti, Pietro D'Orazi, Ottavio Giannelli, Gaetano D'Orazi, Quirino Grifoni, Domenico Mazzetta, Luigi Bernardini, Luigi Metelli, Agostino Moetti, Paolo Fratini, Domenico Merulli, Marina Moretti e Bernardino Orsi.

I primi dieci per rispondere di associazione a delinquere e di contraffazione di biglietti di Stato per un valore di circa 27 mila lire; gli altri nove per spendita di biglietti falsi.

Ieri, dopo 15 giorni di dibattimento, la Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannò: Pellicciani, Cefaro, Cappuccini e Bizzoli (dif. avv. Micucci, Calzavara e Sansoni) a 5 anni di reclusione, a L. 833 di multa e 3 anni di vigilanza speciale: D'Orazi Bernardino e Biscetti (dif. avv. Brenna, Codurri e G. Pozzi) a 3 anni, a L. 500 di multa e a 18 mesi vig. spec: Grifoni e Merulli (dif. avv. Lo Curzio e Codurri) a 16 mesi e 20 giorni, a L. 833 m. e ad un anno vig. spec.; D'Orazi Gaetano (dif. avv. Brenna e Codurri) a 30 mesi, a L. 416 m. e a 18 mesi vig. spec.; Bernardini (dif. avv. Merlino) a 20 mesi, a L. 400 m. e ad un anno vig. spec.: D'Orazi Pietro (dif. avv. Brenna e Codurri) a 6 anni, a L. 1000 m. e a 3 anni vig. spec.; Mazzetta (dif. avv. Mambor) a 18 mesi e a L. 300 m.: Moretti (dif. avv. Baldassari) a 7 mesi e 15 giorni, a L. 166 m. e ad un anno vig. spec.; Orsi (dif. avv. Calzavara) a 6 mesi e 28 giorni e a L. 138 m. e ad un anno vig. spec.

Cerroni, Giacinelli, Metelli, Frattini e Marina Moretti (dif. avv. Zuccari, Lazzè, Gozzi, Marchi, Maurizi, Merlino e Calzavara) furono assolti.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 6.

Torino, 6. — L'udienza è aperta alle 9.40.

Il conte Mainardi, capo divisione al Ministero delle Finanze, depone intorno a circostanze sulla malattia del conte Bonmartini a Roma nel 1901. Ricorda che Linda aveva acconsentito a venirlo a trovare a patto però che non si parlasse di conciliazione. Dichiara di avere buona opinione della Linda, mentre il Bonmartini era un poco rozzo.

Non gli risulta che il conte avesse vizi, però aveva la facilità di raccontare cose inventate ma di nessuna importanza.

Circa l'accusa di necrofilia il teste dice che la signora Crovato non ammetteva tale accusa come veniva formulata: si sarebbe trattato soltanto di sezione di cadavere fatta a finestre aperte.

Si interroga poi il gen. *Panizzardi*. Questi dice che conobbe il Bonmartini nel 1901 a Bologna. Il conte gli fece confidenze intorno ai suoi dissidi coniugali, accennando alla diversità di opinioni politiche e di coltura di sua moglie.

Il conte Bonmartini gli disse che temeva tutto da Tullio. Gli sembrava di essere pedinato durante la notte. In seguito il conte gli fece sapere che, avendo riconosciute infondate le voci sulla moglie, si riuniva con lei.

Panizzardi gli rispose che contento lui erano contenti tutti. Il Bonmartini si vantava di avere un reddito dalle 80 alle 100 mila lire.

Si interrogano poi l'avv. Giulio Cosma, l'ing. Antonio Brillo, che depongono sopra circostanze note facendo elogi del Bonmartini.

L'udienza è tolta alle 11.40.

Udienza pomeridiana

L'udienza è aperta alle 14.45.

Il conte *Giacomo Mari*, amicissimo del Bonmartini, depone circa l'episodio della separazione. Aggiunge che il Bonmartini ebbe il sospetto che la moglie avesse un'amante, ma informazioni assunte lo persuasero che erano voci calunniose.

Il prof. *Giovanni Gallerani* dice che il Bonmartini era onestissimo e di carattere mite. Dopo la separazione egli interpose presso la contessa i suoi buoni uffici, ma Linda gli rispose che la loro felicità risiedeva nel rimanere perennemente divisi. Dopo la riconciliazione il Bonmartini gli disse di averla fatta per rispetto alla società e per amore dei figli.

Ritiene impossibile che il Bonmartini abbia avuto occasione di compiere atti vituperevoli. Era amantissimo della moglie, di cui teneva sempre il ritratto nel portafoglio. Fa pure un elogio incondizionato del prof. Murri.

Ferro Marco, portinaio in casa Bonmartini a Padova, ebbe buona impressione del conte, che era ben visto. Non vide mai che il conte conducesse donne in casa. Sentì dire che la contessa era una buona signora.

Pigozzi avv. Giuseppe fu officiato dal prof. Stoppato nel febbraio del 1902 per assistere il conte Bonmartini nella questione con la moglie.

Il conte gli disse che dopo il matrimonio, nel tempo in cui risiedette a Padova, fu il più felice dei mariti, ma portata la residenza a Bologna, la moglie si raffreddò con lui e finì per ottenere la separazione, che gli dispiaceva, perchè non poteva tenere i figli con sè.

Il teste si convinse d'avere a che fare con un perfetto gentiluomo che amava oltremodo i figli.

Il Bonmartini diceva che si faceva una campagna di diffamazione contro di lui, dipingendolo come un pitocco, uno zotico e un brutale, al che rispose facendosi ricevere dalla migliore società bolognese.

A domanda dell'avv. Nasi (P. C.) dice che a Bologna erasi fatta una campagna di turpi calunnie contro il morto, che pochi conoscevano, traendone origine dal fatto di aver trovate le mutandine sul letto del Bonmartini e dalla lettera che aveva nel portafoglio.

Il conte *Mainardi Angelo* depone conformemente all'altro teste omonimo. Conobbe la contessa come donna d'intelligenza superiore e n'ebbe stima illimitata.

Bonmartini diceva di aver paura del cognato.

Il conti *Allibrandi*, sindaco di Cavarzere, ricorda di aver provocato il Bonmartini a duello e che egli gli diede querela. Non lo ritiene quindi aggressivo e capace di affrontare alcuno a mano armata.

Il conte *Pietro Valvassori* riferisce che la contessa accusava il marito durante la separazione di modi sgarbati e cercava di suscitare malintesi fra il teste e Bonmartini.

Dopo il fatto capì ch'era una commedia.

Accompagnò a Padova un delegato per raccogliere le carte del Bonmartini. Furono trovate lettere di donna; ritornato a Bologna ne riferì a Tullio e a Linda che dissero che queste lettere collimavano colle mutandine trovate nel letto del Bonmartini. Linda gli raccontò la versione dell'omicidio secondo quanto narrava Tullio Murri e poichè il teste diceva impossibile quella versione, la Linda che era in letto si levò di scatto e disse: Che cosa crede lei?

Bonmartini non portava coltello. Il teste, che è dottore assistente all'Università di Bologna, dice che furono pubblicate delle proteste di professori e studenti contro le narrative di vilipendio al cadaveri.

Egli ritiene impossibile che Bonmartini se ne sia vantato.

L'udienza è tolta alle 17.30.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del "Popolo Romano)

Udienza del 6.

Perugia, g. orr 17.50. — (*Guazzaroni*). La seduta antimeridiana è riuscita interessante per la deposizione del principale accusatore del tenente Modugno, lo zio della Cenzina, Vito Di Cagno.

Il teste ha iniziata la propria deposizione a voce alta, alquanto declamatoria, ricordando il noto episodio del fidanzamento, l'educazione ricevuta e l'indole mite della Cenzina, le condizioni della dote, cioè L. 20.000 in contanti più un corredo del valore di L. 8000, e, alla morte della madre, la settima parte del di lei patrimonio, cioè L. 15,000.

Si diffonde narrando, anche lui, come pochi giorni dopo le nozze il tenente Modugno chiedesse un prestito di l. 5.500 che gli furono date verso una grossa ipoteca. Parla pure lungamente della malattia della Cenzina, e ricorda come, interrogato, in proposito, il tenente Modugno, esso gli disse trattarsi di «rogadi», poichè la Cenzina era incinta. Ed infatti la Cenzina aveva chiesto alla madre la ricetta con cui ella si era curata della stessa malattia che aveva sofferto.

Visitata poi due volte la Cenzina da diversi medici, nessuno di essi sospettò la verità, ma ad una terza visita, si riconobbe trattarsi di una malattia contagiosa.

Circa le ricchezze portate dalla Cina dal Modugno che il teste afferma ascendevano in circa lire 150.000 di danaro più molte casse di oggetti di valore, il teste dice che in seguito alle di lui rimostranze al Modugno circa la provenienza di quel danaro e il suo modo di spenderlo, si venne alla rottura dei rapporti fra loro, rottura consacrata dallo scambio di due lettere violente.

Perugia, 6, ore 18.20. — Nella seduta pomeridiana, viene proseguito l'interrogatorio di Vito Di Cagno il quale dice che Domenico Modugno, il padre dell'imputato, gli fece una volta cenno dei troppo assidui corteggiamenti del tenente Cianchi alla Cenzina durante l'assenza del marito.

Il teste, allora, fece venire la Cenzina a Bari e da essa seppe che il padre del Modugno si lagnava perchè si alzava troppo tardi (mentre era nota la grave malattia che l'affliggeva), che non lavorava in casa, era poco economa, ecc., ecc.

Si leggono quindi le due lettere scambiatesi fra il tenente Modugno e Vito Di Cagno che segnarono la rottura delle relazioni fra loro.

Primo a scrivere vivacemente fu il Di Cagno, cui più vivacemente rispose il Modugno.

Durante la deposizione del Di Cagno, l'imputato prende spesso degli appunti e di tanto in tanto fa dei cenni negativi o smentisce alcune delle circostanze affermate dal teste, il quale persiste, però, nel confermarle.

Il presidente sospende per 15 minuti l'udienza, avvertendo che proseguirà poi l'interrogatorio del teste circa il dramma del 29 dicembre.

Cronaca di Roma

Quirinale. — L'altra mattina alle 11 tutti i Sindaci delle diverse Provincie qui convenuti per la risoluzione dei gravi problemi inerenti all'agricoltura, furono ricevuti da S. M. il Re.

Mancava il rappresentante di Fasano, on. Semola.

Il colloquio col Re fu ispirato alla massima cordialità ed all'interessamento più sincero.

Il cav. Petragnani dopo aver presentato i singoli rappresentanti al Sovrano, rinnovò i rallegramenti e gli auguri a nome di tutti per la geniale iniziativa avuta dal Sovrano per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura.

Il Re ringraziando augurò che la nuova istituzione possa produrre i vantaggi in proporzioni eguali alle comuni aspirazioni.

Il Re chiese lo scopo della venuta di tutti i sindaci. Il Principe di Frasso Dentice spiegò le ragioni che avevano mosso tanti sindaci da così lontane regioni.

Il Re volle essere informato del risultato degli esperimenti finora ottenuti per la distruzione della malefica mosca e consigliò di vedere i singoli Ministri e d'interessare tutti i rappresentanti del Parlamento per escogitare i mezzi legislativi che più siano del caso.

Ebbe quindi per tutti parole di lode e d'incoraggiamento per la costanza nei nobili propositi, compenetrato della condizione grave in cui vivono le Puglie.

E con tali sentimenti strinse a tutti con effusione la mano.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda, Mons. Michele Napotnik vescovo di Lavant, padre Vincenzo D. Groot professore di Teologia nella Università dello Stato di Amsterdam.

— Stamane alle 9 partirà per Perugia il conte Szecsen, ambasciatore d'Austria-Ungheria.

— Ieri il Papa ricevette nella sala del Concistoro i sacerdoti che officiano nell'Agro romano unitamente ai soci del Circolo di S. Pietro presieduti dal prof. Fornari e dal principe Barberini.

Il Papa si intrattenne lungamente ammettendoli al bacio della mano e interrogandoli sulle condizioni delle varie chiese del suburbio. Donava a ciascun sacerdote una medaglia di argento con la sua effigie e l'immagine della Immacolata.

Dopo nella seconda loggia riceveva una schiera di fanciulli della parrocchia di S. Eusebio che si sono accostati ieri per la prima volta alla Comunione.

La malattia del generale De Sonnaz. — S. E. il generale De Sonnaz è gravemente ammalato. Lo curano i dott. Galloni e Briui, i quali vollero anche consultare il prof. Rossoni, che confermò la loro diagnosi «arterio-sclerosi generale con degenerazione del muscolo cardiaco.»

Il bollettino di ieri accennava ad un lievissimo miglioramento.

Moltissime sono le persone che si recano a prendere notizie all'abitazione in via Goito 56.

S. M. il Re ha mandato ogni giorno a chiedere notizie dell'illustre infermo.

Consiglio provinciale — Come annunziammo il Consiglio provinciale è stato convocato in seduta pubblica e segreta per lunedì prossimo.

All'ordine del giorno della seduta pubblica sono ora comprese le seguenti proposte:

Ratifica delle deliberazioni prese ad urgenza dalla Deput. Provinciale.

Ricorsi contro l'elezione del prof. Rutilio Ascenzi a consigliere del Mandamento di Vallecorsa — Relazione della Commissione, nominata dal Consiglio.

Mozione dei consiglieri Morelli, Pais, Arquati e Zegretti per la concessione di una gratificazione agli impiegati e salariati addetti agli uffici della Provincia.

Mozione dei consiglieri Morelli e Annaratone per l'acceleramento delle operazioni catastali nella Provincia di Roma.

Regolamento ed organico per gli impiegati provinciali.

Regolamento per la concessione dei posti gratuiti e semigratuiti di spettanza della Provincia nel Collegio Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II in Roma.

Mozione del Cons. Clementi perchè sia elevato da 1/3 a 2/3 il contributo concesso per la manutenzione della strada che dall'Arcinazzo per Trevi conduce a Filettino.

Domanda di sussidio per la costruzione di una strada attraversante i territori dei Comuni di Genzano, Paliano, Valmontone.

Proposta per la classificazione nell'elenco delle strade provinciali della costruenda strada Orte-Gallese-Civitacastellana.

Id. id. per la classificazione nell'elenco delle provinciali della strada Frascati-Grottaferrata.

Domanda del Comitato promotore per la costruzione della ferrovia Ascoli-Antrodoco-Passo Corrrese-Roma diretta ad ottenere un contributo nelle spese per il progetto.

Voto in ordine al nuovo statuto organico del R. Istituto dei Sordomuti in Roma.

Al Collegio Romano — Ieri dinanzi a S. M. la Regina Madre e a un numeroso pubblico, che l'ascoltò con molto interesse, Francesco Pastonchi tenne l'annunziata lettura di versi.

Più che lettura, quella del Pastonchi è declamazione vera e propria, con tutti i suoi vantaggi e i suoi pericoli, e come qualche volta riesce a commuovere gli ascoltanti, qualche altra disdice con l'indole di poesie che non vorrebbero esser declamate enfaticamente.

Così mentre piacque molto la recitazione di *Antiloco* e di *Cavalla storna* del Pascoli la canzone e il Sonetto di Dante parvero un po' sforzate.

Il Pastonchi disse anche numerose composizioni sue, e qui, più che oltrove dimostrò tutti i difetti della sua recitazione, perchè, non essendo esso della forza e della bellezza delle precedenti, sembrò troppo... tragico il modo come furono recitate.

Del resto il Pastronchi è veramente un ottimo dicitore che sa comunicare col pubblico, e fa dispiacere sentire che d'ora in avanti egli voglia rinunziare a questo bel genere d'arte, di cui è stato in Italia l'iniziatore, per dedicarsi esclusivamente — anzichè recitare i versi degli altri — a scrivere i suoi.

All'Associazione fra i cultori d'architettura. — Ieri mattina, avanti ad un ristretto numero di invitati, fra cui notammo i comm. Fiorilli, il comm. Masi, la contessa di Santa Fiora e molti eleganti signore ed artisti, senza rumore di sonanti discorsi e intimamente, s'inaugurò la modesta, ma importante Esposizione fotografica dell'Associazione fra i cultori d'architettura di cui ieri parlammo.

Solo il presidente Cannizzaro disse poche ed acconcie parole sugli scopi della nobile Associazione e sui lavori fatti complessivamente dai soci, quale l'importantissimo dei rioni di Roma.

L'Esposizione, come si disse, è divisa in tre sezioni, variamente distribuite nelle piccole ed eleganti sale e nelle loggie elegantissime dei due piani del palazzetto. Richiamiamo ancora l'attenzione dei lettori sulle fotografie dei restauri della Loggia Papale di Viterbo e del medioevale palazzo Vitelleschi di Corneto Tarquinia, eseguiti con tanto sapere e perfezione dall'Ufficio Tecnico per la conservazione dei Monumenti, sotto l'abile direzione dell'ing. comm. Giulio De Angelis e su quelle del Borgatti di Castel S. Angelo.

Una gran passione per la fotografia, del resto completamente giustificata dall'intelletto artistico e dal successo legittimo, mostra l'arch. comm. Carlo Tenerani, che ne ha eseguite delle bellissime, tratte dai suoi ricordi di viaggio in Spagna, Turchia, Grecia, Norvegia, ma più specialmente due, veramente perfette, di S. Ignazio e della chiesa di S. Maria della Vittoria.

Ricordando ancora i lavori dell'arch. Giovenale, le fotografie del Vochieri, quelle del Lanciani e Bulwer, che rievocano lo stato di Roma prima degli scavi, meritano di esser notate le fotografie di progetti e di lavori eseguiti dai soci Cesare Bazzani, Negri, Koch, Giustini, Pincherle, Passarelli, Poscetti, Mascanzoni, Gavini, Burba, il Collegio Leonino di Guidi, le pitture al palazzo del Comune della Repubblica di San Marino dell'arch. Emilio Retrosi, dell'appartamento imperiale al Quirinale di Milani, la ricostruzione archeologica del Foro Romano e nuove prospettive del Palatino dell'arch. Gustavo Tognetti.

Tuttociò dimostra quanta vitalità intellettuale abbia la benemerita Società romana e quanta volontà animi i nostri studiosi d'architettura, di quell'arte sublime in cui l'Italia ebbe il primato nei secoli passati e di cui spesso oggi rinnova, anche all'estero, le glorie.

Onorificenza. — S. M. di *motu proprio* ha nominato ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il geniale poeta Giovanni Marradi.

I funebri pel comm. Giacomelli. — Assai commovente fu l'accompagno della salma del comm. Carlo Giacomelli, ispettore superiore forestale: fu una dimostrazione colma di affetto e del largo rimpianto dei colleghi, amici e subalterni per la improvvisa dipartita dell'uomo egregio.

Precedeva il carro un drappello di sorveglianti con i loro ufficiali, e lo seguivano S. E. Del Balzo Sottosegretario di Stato, il comm. Sicmoni direttore generale dell'agricoltura, i membri del Consiglio forestale ed un lungo stuolo di impiegati superiori ed inferiori del Ministero di agricoltura, di parenti e di amici.

Dopo la benedizione della salma, data nella parrocchia succursale dei SS. Vincenzo e Anastasio, in via Veneto, il carro funerario ricco di splendide corone di fiori si diresse al Campo Verano. Ad un punto fece sosta e S. E. Del Balzo diede alla salma l'estremo saluto, con parole ispirate da sincero elogio per il benemerito funzionario ed esemplare cittadino.

Gli ulivicultori. — Il principe di Frasso Dentice con gentile pensiero offrì ieri un *dejeuner* nel suo villino a tutti i rappresentanti delle diverse Provincie venuti in Roma per la nota questione della mosca olearia, dopo la visita fatta al Re.

Con felice ispirazione convitò anche S. E. il barone del Balzo, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, come quegli che più di tutti gli altri abbia compresa la necessità di adottare provvedimenti seri, per tentare di risollevare le condizioni degli ulivicultori.

Gli onori di casa furono fatti con squisita gentilezza di modi dalla principessa di Frasso.

Prima di terminare il *dejeuner*, nel quale furono serviti vini tutti pugliesi e di produzione propria del principe, brindarono acclamatissimi, Petragnani, Positano, De Rossi, Chiaia e Semola. A tutti rispose con elevatissime parole il Sottosegretario di Stato barone Del Balzo esprimendo l'augurio che le Puglie possano al più presto sorgere a riconquistare quel primato che formò sempre l'orgoglio proprio e forse anche l'invidia delle altre regioni.

Alle 15 tutti i Sindaci, compreso il principe di Frasso si recarono a Montecitorio a conferire con S. E. Majorana, Ministro delle Finanze coll'intervento di quasi tutti i deputati delle Regioni interessate, stabilendosi che stamane alle 10 di accordo fra Sindaci ed i deputati si formuleranno le istanze da presentarsi al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro del Tesoro.

Commemorazione di Cesare Cantù. — Alle ore 16 di ieri ebbe luogo nel *foyer* del teatro Argentina la commemorazione indetta dalla «Romanina» nel 10° anniversario della morte di Cesare Cantù, presidente onorario dell'associazione suddetta.

Il conte Paolo Campello della Spina fece un lungo ed interessante discorso, nel quale rilevò le somme doti del Cantù specialmente come storico, leggendo infine una lettera dal Cantù stesso indirizzata alla «Romanina» il 6 novembre 1890, con la quale rispondeva ad un'altra inviatagli dalla presidenza del sodalizio ed accettava la carica di presidente onorario.

Il conte di Campello venne presentato all'uditorio dal presidente della Società, sig. Covicchio, il quale comunicò varie lettere di adesione di consiglieri comunali ecc. e presentò anche la signora Chiappelli che lesse un importante ricordo storico scritto per la circostanza dalla poetessa Luisa Anzoletti di Trento.

Conferenza e lettura furono molto applaudite.

Assistevano: l'on. Prinetti per il sindaco di Brivio, l'on. Cameroni, l'on. Cornaggia, l'assessore municipale Persichetti, i consiglieri Jacoucci e Buttarelli. Vari prelati e un'eletta schiera di signori e signore.

Per Menotti Garibaldi — La riunione dei Sindaci del Lazio per l'erezione di un monumento e l'istituzione di un Ospizio per i malarici, indetta ieri nella sala del Cons. prov., è stata rinviata a lunedì 10 corr. alle ore 15.

In memoria di Augusto Conti — Ieri, alle ore 11, ebbe luogo nella Chiesa della Maddalena un solenne funere in memoria dell'insigne filosofo Augusto Conti, a cura del Circolo Universitario Cattolico e del Comitato Parrocchiale di S. Maria Maddalena.

La Messa — accompagnata da scelta musica diretta dal m. Marolli — venne celebrata dal P. Carones, parroco della Chiesa stessa.

Prima dell'assoluzione fece l'elogio funebre mons. Carlo Salotti, il quale rilevò le grandi doti dell'estinto.

Alla cerimonia assistevano, oltre ai giovani del Comitato Parrocchiale di S. M. Maddalena e quelli del Circolo Universitario Cattolico, le rappresentanze di varii Comitati Parrocchiali, i mons. Riggi e Nannini, il comm. Alliata ed altre notevoli persone.

Società zoologica italiana. — La Società zoologica italiana si è riunita ieri in adunanza scientifica che riuscì oltremodo interessante, e per il numero dei presenti, e per l'importanza delle comunicazioni.

Il presidente, prof. Carruccio, dopo avere presentato le pubblicazioni giunte in omaggio e proclamati i nuovi soci, partecipò la lettera che il Ministro della R. Casa inviò in risposta alla Società, la quale fu una delle prime ad emettere un voto di plauso alla grande iniziativa reale di fondare in Roma un Istituto internazionale di agricoltura. Si passò, quindi, allo svolgimento delle comunicazioni scientifiche. Il prof. P. Pesla riferì sopra i trampolieri e palmipedi della Valle d'Aosta. Il comm. Rostagno presentò alcune rare farfalle per la prima volta catturate nella Provincia di Roma; il princ. Don F. Chigi diede delle importanti notizie sulla nidificazione del falco pecchiaiolo nella nostra campagna. Il prof. Alessandrini presentò alcuni rari parassiti trovati nello stomaco di un fenicottero, di recente donato da S. M. il Re al Museo zoologico. Il prof. Neviani fece note le sue importanti osservazioni su alcuni residui di animali fossili finora ritenuti per entità specifiche. Il prof. Angelini presentò uno splendido esemplare di anatra del piumino (Somateria mollissima) presa per la prima volta nell'Agro di Ravenna ed ora acquistata dal prof. Carruccio per il Museo universitario. Il dott. Paoli comunicò le sue osservazioni sopra alcuni ortotteri dell'Harrar, ed il dott. Bianchini quello su di un cranio di una giovane scimmia (Cynocephalus sphinx).

Per il banchetto a Mascagni. — Il Consiglio direttivo del Ricreatorio Zanardelli promotore del banchetto in onore del maestro Mascagni, avverte che oggi, venerdì, si chiudono definitivamente le iscrizioni al banchetto, essendosi raggiunto un numero anche maggiore di quello previsto.

Gli aderenti al banchetto sono pregati di provvedere al ritiro delle tessere presso coloro cui si iscrissero.

Salone dei rifiutati. — Il Comitato promotore del I Salone dei rifiutati in Roma ci comunica che la Mostra al *foyer* del Teatro Nazionale sarà chiusa tra pochi giorni.

Durante la sua breve vita questa Esposizione non ha mancato di suscitare qualche interesse nel pubblico romano. Si sono fatte anche numerose vendite.

Il Salone è visibile ancora per pochi giorni tra le 10 e le 17.

Società di M. S. fra i sordo-muti. — Il prof. Ferrari nominato consigliere *aderente* della Società di M. S. fra i sordo-muti, ha elargito a favore della Società L. 30.

L'illuminazione del Colosseo. — Domani sera alle ore 9 illuminazione del Colosseo, e grande mandolinata diretta dal valente professore cav. Tartaglia a beneficio dell'Educatorio Giacomo Medici.

I reduci dalle patrie battaglie. — I reduci delle patrie battaglie sono convocati nella sede sociale (piazza Posta Vecchia, 31) domenica 9 per prendere parte all'assemblea generale.

L'ordine del giorno reca: Elezioni delle cariche sociali — Relazione morale e finanziaria del 1904 — Inaugurazione del Museo di Mentana — Comunicazioni della presidenza.

Lega tramvieri urbani. — Stasera alle 20 e domattina alle 8, i tramvieri della lega di resistenza si riuniranno in assemblea straordinaria in via Alfredo Cappellini 35.

Il Dott. Cav. Romanini. specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 14 alle 18. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un furto all'ambasciatore degli Stati Uniti. — Il signor Meyer, già ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, ed ora a Pietroburgo, denunziò tempo fa al Commissariato di P. S. dei Monti, che nella sua residenza al palazzo Brancaccio, erano stati rubati circa 400 litri di benzina per automobili.

In seguito alle indagini praticate da quell'ufficio sono stati arrestati gli autori del furto nelle persone di Gennaro Lombardi, di a. 23, da Torella del Sannio, stallino, Angelo Bertazzi, di a. 32, da Prato, stallino, Enrico D'Annia, di a. 18, romano, cocchiere, Lorenzo Romagnoli, di a. 19, da Bolsena, cocchiere, e Giuseppe Gargiulo, di a. 19, romano.

Essi, con la complicità del materassaio Giovanni Pasquarelli, di a. 31, romano, ab. in via Ariosto, avevano venduto la benzina allo stagnaro Tullio Ziagarini, di a. 23, romano, ab. in via Leopardi, 20, ed al droghiere Mariano Rinaldi, di a. 25, da Frascati, ab. in via Merulana, 14.

Furono ricuperati circa 200 litri di benzina.

Ancora delle truffe di un commendatore — Dalle indagini fatte dal Commissariato di P. S. di Trevi in seguito all'arresto del comm. prof. Pietro Gandolfi, è risultato che egli, sempre col pretesto dell'ipotetico istituto di educazione che doveva fondare, aveva truffato anche di una quindicina di lire il pizzicagnolo Francesco Ponziani con negozio in via di Pietra 88, e il mercante-sarto Pietro Terraccioni, al Corso Umberto I n. 285, dal quale, dopo di avere ordinato e mai ritirato un vestiario, si era fatto prestare 5 lire.

Il Gandolfi, qualche anno fa, qualificandosi impiegato governativo, si era presentato in una casa nei pressi del Pantheon per prendere in affitto una camera mobigliata e di farvi pensione, ma poi, fiutato il vento infido, non si fece più vedere.

Anche altri negozianti hanno denunziato delle piccole truffe commesse dal Gandolfi.

Imbroglioni in guanti gialli. — Ieri alle 17 un giovanotto ventenne vestito elegantemente, presentavasi nel negozio di selleria in via Propaganda Fide 26, di proprietà del signor Pio Sansoni e richiedeva quattro coperte di lana color avana del valore complessivo di 38 lire pregando il commesso Beri Armando d'a. 17 romano, di staccare due fatture, una intestata all'ingegnere Railbaldi e l'altra al cav. Rossetti, quindi invitò il commesso a seguirlo fino alla scuderia dei detti signori, ove avrebbe ricevuto l'importo.

Lo sconosciuto giunto all'osteria di Mucci Alvarano in Borgo Vecchio 72 e fattosi consegnare le coperte col pretesto di farle osservare a degli amici che erano a giuocare nell'osteria, vi entrò senza più uscirne.

Stanco di attendere il Beri si presentò dall'oste e da lui seppe che l'individuo, dopo aver bevuto un bicchier di vino, era uscito per altra porta verso Borgo Nuovo portando seco le coperte.

Il truffaldino è attivamente ricercato.

Le donne arrestate al Gianicolo. — Ieri alle 17 Giacinta Mariani, d'anni 19, da Roma, abitante in via Labicana 104 e Colais Agnese, di anni 16, da Tivoli, abitante in via Santi Quattro 31, dall'alto del Gianicolo con delle salviette facevano segnali ai detenuti nelle carceri di Regina Coeli.

Due agenti di P. S. invitarono le donne a smettere, ma queste si ribellarono con parole oltraggiose.

Gli agenti allora le arrestarono traducendole al Commissariato di Trastevere, dove la Colais fu trovata in possesso di un lungo coltello a serramanico. Furono ambedue inviate alle Mantellate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il morto di via Tiburtina. — Ieri notte alle 5, il carrettiere Nazzareno Mongarini d'a. 38 da Serrungarina (Pesaro), ab. in via Tiburtina 208, accusò alla moglie Caterina di sentirsi gravi disturbi viscerali.

Il Mengarini però volle uscire, e accompagnato dalla moglie, si recò alla stalla situata al n. 167 della stessa via, ma appena giuntovi stramazzò al suolo cadavere.

Incendio e disgrazia in via Delfini. — Iersera circa le 20, prendeva fuoco una tenda nell'appartamento della signora Teresa D'Ambrogi in via Delfini 36.

Accorsero i vigili di piazza Grazioli che spensero subito il fuoco.

Il vigile Panico Ubaldo, di anni 27, da Narni, scendendo le scale dell'appartamento cadde producendosi la frattura del malleolo della gamba destra. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in un mese.

In pericolo di vita. — Nella tenuta Morelli, presso Canale Monterano, il contadino Gio. Battista Giozzi, d'anni 31, mentre arava la terra con i buoi, ebbe da uno di questi un tremendo colpo al ventre.

Il poveretto fu dalla guardia municipale della Manziana, Luigi Ercoli, condotto a S. Spirito, ove versa in pericolo di vita.

Tentato suicidio — Ieri, in via Principe Amedeo 107, la stiratrice Concetta Proietti, d'a. 22, romana, perchè il padre Oreste non voleva che amoreggiasse con un certo Felicetto, falegname si avvelenò con due pasticche di sublimato.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Solita entusiastica accoglienza ebbe iersera «La Walkiria» per l'esecuzione ammirevole sotto ogni riguardo e pel magnificenza della messa in scena.

La Farneti e la Krusceniski offrirono prova novella della loro fama artistica.

Il tenore Longobardi e il baritono Magini Coletti seppero trarre dalle loro parti i più grandiosi effetti. Così pure il basso Arimondi con la potenza della sua voce rese alla perfezione il personaggio di Hunding.

Ad ogni fine d'atto il pubblico mostrò spontaneamente il suo favorevole giudizio chiamando più volte al proscenio i bravi esecutori insieme al M. Vitale.

Stasera riposo e domani (38ª d'abbonamento), prima rappresentazione dell'opera fantastica di Offenbach su libretto di G. Barbieri «I racconti di Hoffmann.»

Quest'opera, che il nostro pubblico è chiamato a giudicare per la prima volta, dopo i trionfi riportati in Germania, in Russia, in Francia ed in America, è l'unica opera lirica che sia stata scritta dal grande maestro.

Essa fu scritta da molti anni: il suo libretto è fantastico e rappresenta lo svolgersi di un sogno tratto dai tre celebri racconti di Hoffmann.

I tre quadri di cui si compone l'opera trattano dell'amore nelle varie sue manifestazioni, quali sono quelle della forma, del senso e del sentimento.

L'esecuzione è affidata alla Farneti, alla Karola, al tenore Andreini, di cui si dice molto bene, allo Scandiani, all'Eral e al Thos.

Dirigerà l'orchestra il m. Vitale.

Valle. — Serata di gala con la commedia «Casa vecchia» e domani «Ass'e coppe».

Nazionale. — Stasera altra replica di «Mam'zelle Nitouche» che è proprio una partita doppia per gli artisti e per l'impresa. Questa raccoglie danari in quantità e quelli raccolgono allori e danari.

Quirino. — Serata d'onore della prima attrice Ada Checchi col lavoro classico dell'Abate Giannoni «Le ciane di Fireuze».

Seguirà una brillantissima farsa.

Manzoni. — Beneficiata di Dillo Lombardi, l'applaudito primo attore della Compagnia, con l'azione drammatica di Shakespeare «Macbeth».

Metastasio — Stasera «Il romanzo di un giovane povero».

Salone Margherita — Spettacolo in onore e d'addio di Mymì, la seducente danzatrice napolitana, e debutto di Bacchus e Miller, duettisti anglo-americani.

Domani Aurora Castillo.

Concerti — Molto pubblico assisteva ieri l'altro alla sala Umberto I al concerto mandolinistico di Giuseppe e Lelia Calzoletti.

Cantò anche vari pezzi la Felici-Ridolfi che fu applauditissima. I due bambini Sofari e De Bellis allievi del m. Calzoletti, si mostrarono degni del loro bravo maestro ed ebbero calorose ovazioni.

×

Domenica alla sala Umberto I avrà luogo un altro concerto mandolinistico diretto dal prof. Ettore Feroci. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Nazionale — «Mam'zelle Nitouche» ore 21.
Valle — "Casa vecchia", ore 21.
Quirino — "Le ciane di Firenze", ore 21.
Manzoni — "Macbeth", ore 21.
Metastasio — "Il romanzo di un giovane povero", 21.
Nuovo. — «Li fanatichi pel lotto» ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - Museo zoologico - I funerali della guardia Provenza - Scena comica.

Giusti confronti.

L'egr. sig. avv. C. Verga, Presidente della Cooperativa Agricola Italiana, scriveva nel 1902:

« Posso apertamente e con tutta coscienza affermare che i vostri eccellenti preparati (*Esanofele* per gli adulti ed *Esanofelina* per i bambini) hanno avuto per effetto di preservare quasi intieramente la colonia di Surrigheddu (tenuta di 455 ettari presso Alghero in Sardegna) dalla infezione malarica, ordinariamente gravissima dopo le mietiture e prime pioggie autunnali. I casi di recidive furono rari e di nessuna gravità. Per le attestazioni del nostro agente e soprattutto del Direttore della nostra Società, che soggiornò circa 2 mesi sul posto, tutti i coloni stabili e lavoratori avventizli che si erano sottoposti allo esperimento goderono ottima salute, cosicchè pochissime nell'anno furono le giornate di lavoro perdute. Le ragazze ed i bambini, rosei e giocondi, erano una vivente ed eloquente conferma dell'efficacia della cura.

« E dopo due mesi dalla chiusura dell' esperimento, la salute si mantiene sempre in tutti eccellente ».

Viceversa, in un esperimento antimalarico fatto a Vigasio (Verona), su 406 individui curati intensivamente col chinino e acqua ferro-arsenicale e per circa 2 mesi, 108 (!) recidivarono dopo poche settimane, e di questi recidivi curati nuovamente e intensivamente per circa altri 2 mesi, sette ancora recidivarono, nè è da escludersi che anche altre recidive avvenissero a lontane scadenze.

Si vede da questi risultati sommarii quanto l'*Esanofele* primeggi su tutti gli altri metodi di cura e profilassi antimalarica, sia pure con chinino e con acqua ferro-arsenicale, come nell'esperimento di Vigasio.

Società Romana Tramways-Omnibus

Anonima con Sede in Roma

Piazza Grazioli N. 5.

Capit. Sociale L. 7.000.000 interamente versato

Si prevengono i Sigg. Azionisti che a datare dal 15 aprile corr., verrà effettuato il pagamento del saldo Dividendo per l'Esercizio 1904, contro presentazione della cedola n° 10, in ragione di L. 13 per azione, in conformità della deliberazione dell'Assemblea del giorno 11 marzo. Detto pagamento verrà effettuato presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Roma e presso tutte le sue Sedi e Succursali,
CREDITO ITALIANO in Roma e Genova,
BANCO DI ROMA in Roma, Torino e Genova.
BANCO NAST, KOLB, & SCHUMACKER in Roma.
Roma 6 aprile 1905.

Il Consiglio di Amministrazione.

Ultime Notizie

I Duchi di Aosta.

Firenze 6. — E' giunta la scorsa notte S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Si trovavano alla stazione S. A. R. il Conte di Torino e le autorità.

Stamane alle 6 giunse S. A. R. il Duca d'Aosta, ricevuto da S. A. R. il Conte di Torino e ossequiato dalle autorità.

Il Senato di ieri.

Avendo i senatori Rossi Luigi e Di Camporeale presentata una interpellanza al Presidente del Consiglio intorno alla questione ferroviaria, l'on. Fortis ne accettò, seduta stante, lo svolgimento, rispondendo con ampie dichiarazioni che ottennero l'approvazione dell'assemblea.

Furono convalidati i nuovi senatori Bettoni, Fergola, Zumbini, Contarini e Grassi Pasini.

Si intraprese quindi la discussione del disegno di legge sulla tutela dell'agricoltura. Continuerà nella seduta odierna.

La Camera di ieri.

La Camera ha impreso ieri la discussione generale del bilancio degli interni, sul quale interloquirono gli on. Bertolini, Licata, Lucca, Falletti, Marazzi e Romussi.

La Camera altresì, su proposta dell'on. Santini, non prese atto delle dimissioni dall'ufficio di deputato, presentate dall'on. Macola.

Notizie parlamentari.

La Commissione per le convenzioni col Municipio di Catania per l'ampliamento e riattamento di quella Manifattura dei tabacchi e della tettoia in quella dogana si è costituita come segue:

Presidente, l'on. Mezzanotte; Segretario, l'on. Grassi Voces, — ha poi eletto relatore l'on. Libertini Pasquale.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta ha deliberato di proporre la convalidazione dell'on. Pilacci a Montalcino e dell'on. Bonacelli a Brescia.

Giunta generale del bilancio.

Ieri si è adunata la Giunta del bilancio. Si è discussa la relazione Rubini sul bilancio di assestamento.

Si è accesa viva discussione sullo stanziamento di 63 mila lire per l'applicazione del nuovo organico dell'istruzione.

Sono intervenuti i ministri del Tesoro e dell'Istruzione.

L'onor. L. Bianchi ha dichiarato essere sua intenzione di ritirare l'organico presentato dall'on. Orlando, salvo a riprenderlo dopo opportuni studi.

Ritiratisi i ministri, la discussione è proseguita assai animata.

Gli onorevoli Salandra, Bertolini e Saporito hanno sostenuto l'illegalità dello stanziamento in questione.

Sono stati presentati parecchi ordini del giorno in vario senso.

Infine è stato approvato l'ordine del giorno puro e semplice presentato dall'on. Aguglia.

Tale ordine del giorno ha avuto 10 voti favorevoli e 6 contrari. Astenuto l'on. Saporito.

La spesa delle 63 mila lire è stata così approvata.

Successivamente è stata approvata la relazione dell'on. Rubini sul bilancio di assestamento.

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Fortis ricevette S. E. Barrère ambasciatore di Francia. — S. E. Bianchi, presidente del Consiglio di Stato e il prefetto di Siracusa comm. Muscianisi.

Ministero Esteri.

Stanotte alle 23,10 è partito per Venezia l'on. Fusinato, Sottosegretario di Stato.

Ministero Tesoro.

Un Decreto ministeriale in data 3 corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5, stabilisce che le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1905 e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Ministero Lavori Pubblici.

Domani alle 21,10 partirà per Milano l'onor. Pozzi, Sottosegretario di Stato.

Per la navigazione interna.

L'on. Carlo Ferraris ha chiamato l' on. Tedesco a far parte della Commissione incaricata di studiare i provvedimenti atti a promuovere la navigazione interna nel Regno.

Pareri del Consiglio di Stato

La seconda sez. del Cons. di Stato ha esaminato i progetti:

Per la soppr. del passo a livello nella provinciale di Val Vigezzo presso la stazione di Domodossola, e per il ripristino della nazionale Carnica mediante difesa della scarpata dalle corrosioni del Tagliamento e consolid. di frane presso Cima Mauria (Belluno).

e le domande di sussidio:

del Comune di Cantiano per la ripar. della strada che dall'abitato conduce alla frazione di Chiaserne (Pesaro); del Comune di Squinzano per la sist. della strada *Lo Pupo* che congiunge l'abitato con la Marina (Lecce); e del Comune di Collecchio pel complet. della strada che dal capoluogo conduce alla stazione sulla linea Parma-Spezia (Parma).

Ministero Guerra.

Con R. Decreto di ieri S. A. R. il Duca d'Aosta è stato nominato comandante il X Corpo d'Armata (Napoli).

×

S. M. il Re ha firmato nell'udienza di ieri i seguenti decreti di promozione:

Stato maggior generale. — A tenente generale 1, a maggior generale 5.

Corpo di Stato maggiore. — A colonnello 2, a tenente colonnello 7.

Carabinieri Reali. — A ten. colonnello 1, a maggiore 2, a capitano 3, a tenente 2, a sottotenente 2.

Fanteria. — A colonnello 5, a ten. colonnello 18, a maggiore 40 (di cui 2 a scelta eccezionale), a capitano 92, a tenente 39.

Cavalleria. — A colonnello 3, a ten. colonnello 6, a maggiore 5, a capitano 15, a tenente 12.

Artiglieria. — A colonnello 1, a tenente colonn. 8, a maggiore 14 (di cui 1 a scelta eccezionale), a capitano 22, a tenente 2.

Genio. — A ten. col. 6, a maggiore 6 (di cui 2 a scelta eccezionale), a capitano 3.

Distretti. — A maggiore 3, a capitano 4, a tenente 2.

Fortezze. — A capitano 1, a tenente 1.

Corpo sanitario. — A colonnello 1, a tenente col. 2, a maggiore 5, a capitano 4 (di cui 1 a scelta eccezionale).

Commissariato. — A colonnello 2, a ten. col. 2, a maggiore 2, a capitano 7.

Corpo contabile. — A ten. col. 1, a maggiore 5, a capitano 15, a tenente 19.

Corpo veterinario. — A capitano 1.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri si è riunita al Ministero delle Poste la Commissione del regolamento organico del personale presieduta dal senatore Sani.

È intervenuto il Ministro Morelli-Gualtierotti, il quale ha portato il saluto del Governo e disse di ripromettersi bene dell' opera della Commissione.

Ritiratosi il Ministro, la Commissione continuò i suoi lavori.

Interruzioni telefoniche.

Roma 6. — Le comunicazioni telefoniche con Torino, Milano, Genova e Venezia sono interrotte.

Torino 6. — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Le solite fandonie.

Un giornale di Milano si diverte a pubblicare le più amene fandonie circa quanto avviene nel Dicastero delle Poste.

Dopo aver fantasticato sulle dimissioni dell'on. Sani da presidente della Commissione del regolamento, dimissioni motivate da un sentimento di delicatezza squisita, tanto che furono ritirate appena il nuovo Ministro confermò all'on. Sani la propria fiducia, è ora la volta di un noto Direttore generale che sarebbe stato acerbamente rimproverato dal Ministro per gli errori madornali che l'Amministrazione avrebbe commesso specialmente in materia telefonica e dovuti alla assoluta incapacità tecnica del capo servizio.

Basterà dire che tutto ciò è falso e che quel Direttore generale gode meritamente tutta la stima del Ministro.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri il ministro Bianchi ricevette in visita di presentazione i presidi e professori dei Licei e dell'Istituto di Roma.

Cose de Minerva.

La lettera del prof. Romizi sul concorso a direttore didattico, da noi pubblicata ieri, ci ha procurato le seguenti:

Onorevole sig. Editore.

Il suo autorevole giornale ha pubblicato stamane una lettera del prof. Augusto Romizi, nella quale io sono indicato fra i componenti una Commissione, che avrebbe riveduto i lavori di un'altra circa le abilitazioni alla direzione didattica.

Mi preme far sapere che io non ho fatto parte di alcuna Commissione e non ho avuto mai ingerenza alcuna nei lavori che concernono i direttori didattici.

Con distinti saluti,

Dev.mo: A. Cancellieri.
Capo sezione nel Min. della P. I.
Roma, 6 aprile 1905.

On. Sig. Editore,

Fo assegnamento sulla sua imparzialità, perchè si compiaccia pubblicare, a proposito della lettera del prof. Romizi, inserita nel *Popolo Romano* di ieri, questa mia esplicita e formale dichiarazione:

Non ho mai fatto parte di nessuna Commissione incaricata di rivedere e correggere il lavoro della Commissione presieduta dall'egregio comm. Nisio per il conferimento per titoli del diploma di abilitazione all'ufficio di direttore didattico.

Mi abbia con distinta considerazione.

Dev.mo **Felice Campanile.**

Non manca che la lettera del comm. Ravà. Poi la parola è al prof. Romizi per fatto personale. Dopo di lui vedremo a quale conclusione si possa venire.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Bonificamento dell' Agro romano.

Sotto la presidenza del comm. Siemoni, la Commissione centrale ha tenuto seduta, presenti il sen. Tommasini, i comm. Vanni, Bolla, Desideri, Mortara, il prof. Fracchia, l' on. Celli, il marchese di Roccagiovine: assenti il comm. Silvestrelli e l'ing. Rossi per ragioni di salute.

Premesso il coordinamento degli articoli rimasti sospesi nella passata seduta, la Commissione iniziò l' esame sul regolamento per la colonizzazione dei beni demaniali, sul quale riferì il comm. Bolla, del Min. delle finanze.

Essendosi dovuto assentare il comm. Siemoni, la presidenza fu assunta dal sen. Tommasini. Si approvò circa la metà del titolo 1.

Ministero Marina.

E' stato disposto che le navi « Città di Milano » e « G. Galileo » passino in disponibilità, la prima a Spezia, la seconda a Venezia.

— Non appena il piroscafo « Perseo » partirà per l'Italia con le truppe rimpatrianti dalla Cina, partirà pure la nave « Puglia ».

— Ieri a Napoli il vice-ammiraglio Morin ha ceduto il comando della Squadra del Mediterraneo al vice-ammiraglio Gualterio, che ha issato le insegne di comando sulla « Regina Margherita ».

×

Sono avvenuti i movimenti delle seguenti navi: « Città di Milano » giunta a Spezia — « Volta » partita da Taranto e giunta a Brindisi — « Liguria » giunta ad Alessandria — torpediniera « 75 » giunta a Cagliari — id. « 139 » partita e giunta a Napoli — id. « 147 » partita e giunta a Taranto.

×

E' stata concessa la medaglia commemorativa d'argento per azioni filantropiche compiute in mare ai signori Desir Jeampoc, pilota, Emile Barret, nostromo di porto, e Gaston Dumesguil, capo del servizio ferroviario e di porto in S. Paul, per i soccorsi prestati all'equipaggio del brigantino-goletta *Arturo M.*, ivi naufragato la notte del 3 luglio 1903.

L'Imperatrice di Germania in Sicilia.

Taormina, 6 — L'Imperatrice Augusta Vittoria ed i Principi Eitel Federico ed Oscar hanno visitato lo studio del pittore Mirabello, acquistando varii acquarelli.

Nel pomeriggio hanno fatto l'ascensione del monte Ziretto, alto 600 metri, ridiscendendo poi nella vallata di Letojanni, e sono ritornati in vettura all'Albergo alle 19.15.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 6. — La « N. F. Presse » annunzia che l'Imperatore con suo atto personale di grazia, ha fatto cessare il procedimento penale contro gli studenti italiani implicati nei noti fatti di Innsbruck.

In seguito a ciò cessano anche naturalmente tutte le conseguenze disciplinari derivanti dal procedimento stesso, e vien fatto anche cessare il procedimento contro le persone che presero parte alle dimostrazioni in Trento.

Venne pure deciso di computare agli studenti come valido, per gli effetti della carriera scolastica, il semestre perdute.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — Oltre all'ex capitano Tamburini la polizia ha arrestato l'operio Mayer, al cui domicilio a Nanterre sono state trovate 8000 cartuccie.

Contro Vriaut, cognato di Tamburini, è stato spiccato mandato di cattura.

Un nuovo arresto è imminente.

La polizia dichiara che i fucili Gras cui appartengono le cartuccie non sono stati ancora trovati

La visita in Napoli

dell'Imperatore di Germania.

La partenza di S. M. il Re da Roma.

Ieri mattina, alle 6,45, S. M. il Re, in forma privatissima, è partito con treno speciale per Napoli.

Il Sovrano, che giunse alla stazione scortato dai corazzieri, era accompagnato dai Ministri Tittoni e Mirabello, dal primo aiutante di campo, generale Brusati, dagli altri aiutanti di campo, contrammiraglio De Orestis, maggiore De Raymondi, capitano di corvetta, cav. Cafiero, e del mastro di cerimonie, march. Borea d'Olmo.

Il treno reale era scortato dal cav. Lironcurti, capo-divisione, dal cav. Fontanelli, sotto-capo servizio, e dagli ispettori cav. Conti, cav. Savio, cav. Simonini e cav. Accorinti.

La macchina-staffetta, partita alle 6,25, era scortata dagli ispettori cav. Ferrini e cav. Colambassi.

L'arrivo a Napoli

Napoli, 6 — La città è straordinariamente animata.

Nelle vie e nelle piazze principali per le quali deve passare il Re Vittorio Emanuele III sono tirati cordoni di truppa per rendere gli onori a S. M. Una folla enorme si assiepa dietro alle truppe.

I balconi sono gremiti di eleganti signore in *toilettes* primaverili.

L'edificio della nuova Università in costruzione è pure gremito di studenti e di signore.

Alle ore 11.30 giunge la macchina staffetta che precede il treno reale.

Nel salone reale della stazione si trovano ad attendere S. M. il Re il Prefetto, il Sindaco, il presidente della Deputazione Provinciale, gli ammiragli Morin, Gualterio e Di Brocchetti, il generale Tarditi, l'on. senatore Senise e tutte le altre autorità civili e militari.

Alle 11,53 il treno reale entra nella stazione. Il Re, che indossa la piccola tenuta di generale, è seguito dagli on. Ministri Tittoni e Mirabello, dal primo aiutante di campo, generale Brusati, e dagli altri personaggi del seguito.

Il sindaco, marchese Del Carretto, porge a S. M. il saluto della cittadinanza.

Il Re, nel salone, si intrattiene affabilmente con tutti i presenti; poscia esce dalla stazione e prende posto in una carrozza di corte insieme al Ministro degli esteri, al Ministro della Marina e al generale Brusati.

La carrozza reale, con una scorta d'onore di 12 carabinieri a cavallo, al comando del colonnello Romani, si dirige all'arsenale.

Lungo il percorso la folla saluta il Re con continue entusiastiche acclamazioni.

Molte signore sventolano dai balconi bandiere italiane e tedesche intrecciate.

La visita all'« Hohenzollern ».

Il corteo reale, fra frenetiche ovazioni dall'enorme folla trattenuta a stento dietro i cordoni della truppa, giunge alle ore 12,10 all'arsenale.

Una compagnia di mozzi specialisti rende a S. M. gli onori militari, mentre la musica della *Vettor Pisani* suona la marcia reale.

Il Re prende subito posto in una lancia reale *White* con gli on. Ministri Tittoni e Mirabello, col generale Brusati, l'on. Morin, il gen. Tarditi, il Prefetto ed il Sindaco e si dirige verso l'*Hohenzollern*.

Appena la lancia si stacca dall'imbarcadero, tutte le navi, che hanno già issato il gran pavese, fanno salve di ventun colpi di cannone e gli equipaggi fanno il triplice saluto alla voce.

Ai piedi della scaletta dell'*Hohenzollern* S. M. il Re viene ossequiato dal comandante della nave. Sul barcarizzo sono ad attenderlo l'Imperatore Guglielmo ed il Principe Adalberto.

I Sovrani si baciano e si abbracciano due volte con effusione.

Quindi il Re passa in rivista la compagnia d'onore che si trova schierata in coperta.

La colazione

Alla colazione a bordo dell' « Hohenzollern », offerta dall'Imperatore a S. M., assistevano una trentina di personaggi. La tavola era artisticamente ornata di fiori.

Al centro della tavola sedeva l'Imperatore, avendo alla sua destra S. M. il Re, il Principe Adalberto, gli ammiragli Morin e De Senden Bibran ed alla sinistra l'on. Ministro Tittoni, l'Ambasciatore tedesco conte Monts, i generali Tarditi e Scholl.

Di fronte all'Imperatore sedeva il conte di Eulenburg, Gran Maresciallo della Corte imperiale, che aveva ai lati il generale Brusati e l'on. Mirabello.

Al « dessert » i due Sovrani hanno toccato i bicchieri.

Durante la colazione il concerto dell' « Hohenzollern » ha suonato pezzi di musica quasi tutti italiani.

Sulla « Regina Margherita »

Alle 14.5 S. M. il Re ha lasciato l'*Hohenzollern* salutato dagli *urrà* dei marinai ed accompagnato al barcarizzo dall'Imperatore, e si è recato a bordo della *Regina Margherita*, raggiuntovi poco dopo dall'Imperatore.

I due Sovrani, accompagnati dal vice-ammiraglio Gualterio e dal comandante della *Regina Margherita*, hanno visitato minutamente la nave, per la quale l'Imperatore ha espresso ripetutamente la sua ammirazione.

Alle 14,40, prima l'Imperatore e poi il Re hanno lasciato la *Regina Margherita*; l'Imperatore è risalito a bordo dell'*Hohenzollern* ed il Re è disceso in Arsenale.

Quando il Re è sbarcato dalla *Regina Margherita* gli equipaggi hanno gridato tre volte: *Viva il Re!* e la nave ha fatto salve. Dall'Arsenale S. M. si è recato alla Reggia.

I Sovrani in giro.

Alle 15.20 l'Imperatore si è recato a Palazzo reale ed alle 15,30 il Re e l'Imperatore sono usciti in vettura scoperta, per andare all'Acquario.

La folla, per le vie, li acclama ovunque con grande entusiasmo.

+

Napoli, 6. — Le LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e l'Imperatore Guglielmo II, rientrarono alla Reggia alle 18, di ritorno dalla loro escursione in automobile.

L'Imperatore Guglielmo si recò quindi sull'*Hohenzollern*, ove, alle 18,15, ricevette la colonia tedesca.

(S) **Napoli**, 6. Il Re e l'Imperatore, terminata la visita all'Acquario, hanno fatto una escursione in automobile, percorrendo le vie di Posilipo e Bagnoli; indi sono ritornati per le stesse vie, in automobile, alla Reggia.

L'Imperatore ha deciso di ritardare la sua partenza.

S. M. il Re ha messo a disposizione dell'Imperatore il suo automobile perchè faccia domani un'escursione.

Oggi, durante la visita della *Regina Margherita*, l'Imperatore ha espresso il desiderio di vedere manovrare u a torre della nave coi suoi due grossi cannoni. La manovra è stata eseguita brillantemente, con grande rapidità. L'Imperatore si è rallegrato vivamente col capitano di vascello Canale, comandante della *Regina Margherita*.

Napoli, 6, ore 18.25. — Al seguito dell'Imperatore si trova il pittore della Corte, Stowez, incaricato dall'Imperatore di ritrarre i più caratteristici episodii della crociera, specialmente i grandi quadri della visita a Tangeri e dell'incontro col Re Vittorio Emanuele.

Il Re comunicò al sindaco essere stato il Duca d'Aosta destinato al comando del nostro Corpo d'armata.

L'Imperatore incaricò stamane le persone del suo seguito di invitare l'orefice Melillo a recarsi a bordo, per portargli le migliori novità e riproduzioni artistiche; acquistò una ricca collana di oro e brillanti e molti oggetti di corallo e argenteria.

Nella visita alla nave *Regina Margherita*, che durò un'ora, l'attenzione dei Sovrani si fermò specialmente sui quattro nuovi cannoni.

Nella visita all'Acquario furono ricevuti dal direttore, prof. Dohrn, e dai componenti la direzione.

La passeggiata in automobile si estese fino a Posillipo, a Montagna Spaccata e a Bagnoli.

Il pranzo alla Reggia.

Il pranzo di questa sera a Palazzo Reale ebbe luogo nella Sala rossa.

Al centro della tavola sedevano l' Imperatore ed il Re, avendo di fronte il gen. Brusati.

Alla destra dell' Imperatore presero posto l'on. ministro Tittoni, il gran maresciallo della Corte tedesca, conte di Eulenburg, il vice-ammiraglio Gualterio, il generale Hulsen-Haseler, il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, il generale Moltke, il capitano di vascello Ingenohl, il capitano di fregata Cafiero, il pittore imperiale Stoewer.

Alla sinistra del Re sedevano il Principe Adalberto di Prussia, l'ambasciatore tedesco Conte Monts; il vice-ammiraglio Di Brocchetti, l'ammiraglio Schoen, il contrammiraglio De Oresti, il Console tedesco Von Rekowski, il capitano di vascello Koizhausen, il marchese Borea d'Olmo, il comm. Alberti, direttore della Real Casa di Napoli.

Alla destra del generale Brusati sedevano il gen. Plessen, il ministro Mirabello, l'ammiraglio De Senden Bibran, il prefetto di Napoli, Caracciolo, il contrammiraglio Mueller, il capitano di vascello Koch, il capitano di vascello Schimmelmann, l'addetto navale tedesco a Roma, Rampold, il maggiore De Raymondi.

Alla sinistra del generale Brusati siederanno l'amm. Hollmann, il vice-ammiraglio Morin, il generale Scholl, il tenente generale Tarditi, il capo-gabinetto dell'Im., von Valentini, il t. colonnello von Chelius, il principe Isenburg, il medico di Corte, Ilberg, il duca Cito.

I brindisi.

(S) **Napoli**, 6. — Al pranzo di gala, offerto stasera da S. M. il Re all'Imperatore di Germania al Palazzo Reale, al levar delle mense, S. M. il Re ha pronunziato il seguente brindisi, in italiano.

Sire!

« Sempre gradita è per me la presenza di Vostra Maestà, che suscita nell'animo mio cari ricordi. Più gradita ancora mi riesce oggi mentre stanno del pari in suolo italiano, ospiti amatissimi, l'Augusta Consorte e due Principi figliuoli della Maestà Vostra.

« A Sua Maestà l'Imperatrice e Regina, ed alle Loro Altezze Reali fummo ben lieti, la Regina ed Io, di porgere il nostro saluto appena giunsero tra noi.

« Si perpetuano così e viepiù si rinsaldano i reciproci vincoli di intimo affetto che sono pure per i due popoli alleati pegno di pace e di propizio avvenire.

« Con questi sentimenti nel cuore e coi più fervidi auguri, levo il calice bevendo alla salute della Maestà Vostra, della Sua Augusta Famiglia, che già si allieta di prossime fauste nozze, ed alla prosperità della nobile Nazione Germanica, fedele alleata dell'Italia ».

×

S. M. l'Imperatore di Germania ha risposto, in tedesco, col seguente brindisi:

« Nulla mi è più caro che di poter passare alcune settimane nel bel paese di Vostra Maestà. A questo sentimento dà maggior rilievo la presenza di Vostra Maestà, che volle gentilmente venir qui a vedermi, procurandomi la lieta occasione di ritrovarci insieme e di scambiare insieme parole ed idee.

« E' con vero giubilo che io saluto Vostra Maestà dopo che piacque a Dio di dare a Voi ed alla Regina un Erede del Trono, un Principe che sarà, ne son certo, l' espressione delle speranze più legittime di questo bel paese. Io son felice ed orgoglioso di essere stato auspice al suo battesimo.

« Vivamente commosso, Io ringrazio Vostra Maestà per la cortese accoglienza che ha voluto fare all'Imperatrice ed ai Miei figli.

« Io spero che lo splendido sole d' Italia ed il mite clima della Sicilia daranno ai miei cari forza e salute.

« La triplice alleanza è un pegno sicuro e solido di pace e sotto la protezione di essa i nostri popoli alleati s'avviano felicemente verso un avvenire di costante progresso.

« Confidando fermamente nell'alleanza fedele e nell' amicizia intima dell' Italia e del suo Augusto Sovrano, Io alzo il calice bevendo alla prosperità di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina, dell' Erede del Trono e di tutta la Famiglia Reale e porgendo al tempo stesso un saluto al popolo italiano pel quale nutro viva simpatia ».

×

Qualunque nostra parola reverente di omaggio al grande Monarca dell'amica Nazione germanica sarebbe superflua, poichè nel cordiale saluto e nell'affettuoso brindisi del nostro Re si fonde il sentimento di tutto il popolo italiano, che anche in questa graditissima visita esprime i più fervidi auguri verso la Famiglia imperiale e riafferma i più schietti vincoli di amicizia per il popolo tedesco.

La serata di gala.

(S) **Napoli**, 6. Questa sera vi è stata al Teatro San Carlo la serata di gala con l'intervento del Re e dell'Imperatore Guglielmo.

Il Teatro per disposizione del Municipio era addobbato con fiori e piante ornamentali. In ogni palco vi era un *bouquet* di fiori coi nastri dai colori italiani e tedeschi. La ribalta era trasformata in un tappeto di fiori e in esso spiccavano i garofani rossi, fiori preferiti dall'Imperatore.

Il Teatro era gremito di numerose signore in eleganti *toilettes* e di moltissimi personaggi e ufficiali in brillanti uniformi e decorazioni.

La colonia tedesca di Napoli era quasi al completo.

Le autorità si trovavano nelle poltrone e nei palchi di primo, secondo e terzo ordine. Gli ufficiali della *Friedrich Karl* e dell'*Hohenzollern* stavano in una barcaccia al primo ordine.

Nel palco reale erano accesi dei candelabri e dalla balaustra pendeva un drappo di velluto cremisi con galloni e frangie d' oro. Nei palchi di Corte stavano le dame d'onore della Regina Elena.

Tutti i Consoli esteri in uniforme assistevano pure allo spettacolo.

Il programma comprendeva la sinfonia, il primo atto, il secondo atto e il finale del quarto atto del *Rolando di Berlino* del maestro Leoncavallo, il terzo atto della *Gioconda*, il quadro delle nazioni del ballo *Excelsior*.

(S) **Napoli**, 6. — Alle 10 precise, poco dopo terminato il primo atto del *Rolando*, i Sovrani entrano nel palco salutati con vivissimi applausi da tutto il pubblico che è in piedi. La lunga e calorosa ovazione è ripetuta tre volte con entusiasmo sempre maggiore. L'orchestra suona gli inni italiano e tedesco accolti da acclamazioni interminabili e dagli *hoch* dei numerosi tedeschi che si trovano in teatro.

Nel palco reale il Re siede nel mezzo ed ha alla destra l'Imperatore ed alla sinistra il principe Adalberto. Più indietro sono il generale Brusati, il prefetto ed il sindaco di Napoli, il marchese Borea d'Olmo ed altri.

L'Imperatore indossa la divisa di generale degli ussari e porta il Collare della SS. Annunziata. Il Re porta l'Aquila Nera.

Nei palchi laterali a quello reale prendono posto gli on. ministri Tittoni e Mirabello, il gran Maresciallo Eulenburg, il Console tedesco e i comandanti delle navi tedesche.

Alle 11,15 termina il terzo atto della *Gioconda*. Il pubblico rinnova ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

Il Re e l'Imperatore assistono pure al quadro delle Nazioni del ballo *Excelsior*, durante il quale si suonano gli inni italiano e tedesco fra vivi applausi.

Alle 11,30 i Sovrani fatti segno ad una entusiastica dimostrazione lasciano il teatro.

La partenza del Re.

(S) **Napoli**, 6. — S. M. il Re si è recato alle 23.50 alla stazione, ossequiato dal Prefetto, dal Sindaco e dal generale Tarditi. Il Re è salito subito nel treno per riposare. Partirà alle 2,10 per Roma.

Collo stesso treno partiranno gli on. Ministri Tittoni e Mirabello.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 6 Aprile 1905.

Affari attivi con tendenza fermissima.

Rendita 5 0[0 105.17 a 105.20 contanti 105.27 1[2 fine.

Rendita 3 1[2 103.

Banca d'Italia 1149 - Banca Commerciale 840 - Credito italiano 605 a 608 - Banco Roma 125 - Acqua Marcia 1510 a 1520 - Gas 1518 a 1520 chiude 1516 - Omnibus 386 a 387 - Condotte 368 a 369 - Molini 92 - Metalli 180 - Carburo 1155 a 1165 - Zuccheri 124 - Concimi 187 - Immobiliari 278 a 275 - Ferriere italiane 270 - Montecatini 135.50 a 136 - Venete 125 - Forni 94 - Kerka 427 a 446 chiude 440 - Soda 181 - Navigazione Generale 482 - Beni Stabili 278.50 a 279.50 - Imprese fondiarie fermissime da 180 si spingono a 196 per chiudere 194 a 196 - Piombino 119 - Zolfi Albani 121.

Cambi:

Parigi 100. - Londra 25.16.

Cambio dazio doganale 7 Aprile L. 100.02

Dal 3 aprile a tutto il 9 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (6) di L. 100.02

BORSE ITALIANE — 6 Aprile 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	105 33	105 15	105 10	105 30
id. id. fine	— —	105 30	105 30	— —
id. 3 1/2 %	102 10	102 97	103 05	103 12 1/2
A. B. d'Italia	1149 —	1149 —	1150 —	1150 —
Commerc.	839 —	839 —	840 —	— —
Cred. Ital.	604 —	609 —	606 —	— —
B. Generale	— —	36 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	464 —	463 —	467 —	463 50
» Merid.	765 50	762 —	— —	764 —
Ac. di Terni	— —	1907 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	481 50	481 —	— —	— —
Raffinerie	485 —	435 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	362 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 50	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 05	100 05	100 09 1/2
Berlino id.	122 90	123 90	122 30	122 87 1/2
Londra id.	25 17	25 17	25 17	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 09 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.17 56	103.17 56	104.12 58
4 % netto	104.98 33	102.98 33	103.93 35
3 1/2 netto	102.93 85	101.18 85	102.02 12
3 % lordo	74.34 50	73.14 50	74.31 22

BORSE ESTERE

Parigi, 6 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 40	99 42	99 37
ITALIANA 5 %	105 05	non quotato	105 —
turca	88 85	89 10	88 92
spagnuola	90 95	91 —	90 92
russa nuova	— —	78 50	78 75 ex
portoghese	69 25	69 17	69 20
ungherese	— —	— —	100 70
Egiziano 6 %	— —	107 95	107 70
Banca di Parigi	— —	1313 —	1310 —
Banca Ottomana	— —	604 —	604 —
Credito Fondiario	— —	745 —	748 —
Azioni Suez	— —	4425 —	4430 —
Lotti Turchi	— —	133 3/4	133 3/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16 1/2	25 16 1/
su Madrid	32 22	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 calma

	5	6
C. austr.	673 25	665 50
R. aust. oro	119 95	120 —
Id. carta	100 45	100 45
Ungh. 4.	98 15	98 15
» 3 1/2 %	89 90	89 95
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 45	95 35
C. Londra	23 99 5	24 09

Londra, 6 chiusura

	6	6
Consol.	91 1/4	91 1/2
Italiana	104 —	104 1/4
Turca	87 1/2	87 1/2
Russo 5 %	— —	72 1/2
Spagna	90 3/8	90 3/8
Giappon.	86 —	85 1/2
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	25 13/16	25 7/16

Vers. alla B. d'Inghilterra 10000 st. Rit. 185,000

Berlino, 6 ferma

	5	6
Ital. cont.	— —	105 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	152 90	153 50
» Medit.	92 25	— —
Obbl. ferr. 3 %	78 30	78 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. "

Genova, 6 — ore 15.30.

Rendita 105,31 - Meridionali 762 - Mediterranee 464 - Navigazione 481 - Raffinerie 435 - Raffinerie nuove 381 - Banca d'Italia 1149 - Banca Commerciale 840.50 - Credito 607.50 - Carburo 1166 Acciaierie 1909 - Elba 514 - Eridania 1086 - Molini Alta Italia 390 - Savona 431 - Rapid 178 - Itala 250 - Imprese fondiarie 194.

Parigi, 6, ore 16. — Rio pesante resto migliore.

3 0[0 francese 99,42 — Italiano 5 0[0 105.05 — Exterieur 91 - Rio 1627 - Brasile 4 0[0 97,60 - 5 0[0 99,60 - Turco 89.10 - Lyonnais 1136 - Sosnowice 1470 - Metropolitain 609 — Rand Mines 282 - Eastrand 221 - Goldfields 207 - De Beers 442 - Portoghese 69,17.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

— Si ha qualche indizio che permetta di dirigere l'inseguimento con probabilità di successo? — interrogò Valentina.

— Nessuno, sventuratamente.

— E' incredibile che non sia stata rilevata la minima traccia del suo passaggio.

Un uomo che viaggia in famiglia con una balia e dei bambini, è abbastanza visibile.

— Zarri è maligno, egli deve supporre che la polizia è alle sue calcagna, quindi ha dovuto prendere tutte le precauzioni per sviare i più fini segugi, riprese il conte.

Nonpertanto, non abbandoneremo la partita, qualunque si sia la difficoltà, sacrificherò anche tutta la mia fortuna, ma voglio ritrovare i figli di mia figlia e castigare il rapitore.

Erano appena state pronunziate queste parole, quando si udì un grido. Spaventati i due uomini si slanciarono all'uscio, mentre Valentina mormorava:

— Ah! mio Dio! la poverina ci ha spiati, ed ha tutto udito!... Che fare? Povera figliuola!.. Povero padre!...

Il dottore che pel primo si era avvicinato a Mikaela, credeva di trovarla svenuta, invece la vide drizzarsi con sguardo smarrito; e, quando volle toccarla, ella scoppiò in una risata.

— Pazza! mia figlia è pazza! balbettò Della Mora, stringendosi il capo fra le mani.

Sambrucco si volse e mise un dito sulla bocca:

— Zitto, non la spaventi. La guariremo. Venga.

E prendendola ciascuno per un braccio trascinarono l'infelice nella sua stanza. Ella non si oppose ma continuò a divagare.

Valentina anch'essa abbandonò la sua camera e venne a collocarsi al capezzale dell'amica, accarezzandola, coccolandola come una bambina.

Ma Mikaela, insensibile a tutto, ripeteva con voce monotona le stesse assurdità, le stesse incoerenze.

— Che fare? — domandò il conte, guardando Sambrucco.

— Nulla. Non si deve perderla di vista, perchè potrebbe commettere qualche sciocchezza. Non si deve contrariare. Il tempo la guarirà, non c'è altro ».

Allorchè fu partito il dottore, Valentina, porgendo le mani al gentiluomo, soggiunse:

— Il tempo e noi la guariremo. La cureremo e le renderemo la ragione ed i figli ad un tempo, non è vero?

— Grazie! Dio l'ascolti!

. . . .

Erano passate sei settimane e lo stato di Mikaela era sempre lo stesso.

Non avendo notizie di Zarri nè dei piccini, Sambrucco consigliò al conte di condurre la figlia in un altro paese che non le richiamasse alla mente i ricordi dolorosi che evocava il soggiorno a Sorrento.

Il cambiamento d'aria e di ambiente avrebbe avuto una felice influenza sulla salute e sul morale della giovane sposa.

Della Mora acconsentì e partì tosto con Mikaela, con la signora de Lautrec e coi servi per la Svizzera.

Gli avevano indicato una Casa di salute nelle vicinanze di Ginevra, dove si erano ottenute guarigioni prodigiose.

Per sua figlia volle tentare quel meraviglioso trattamento.

Mercè una calda raccomandazione di Sambrucco, il dottor Cibullier, direttore dello stabilimento, li accolse con estrema simpatia.

E dopo aver sottomesso l'ammalata ad un'osservazione coscienziosa per otto giorni, egli dichiarò al disgraziato padre che si faceva forte di rendere la signora Halgan alla vita normale, in un breve spazio di tempo.

Cibullier così parlando era sincero e non pensava che sarebbero stati necessarii parecchi anni per ottenere la completa guarigione della povera donna.

. . . . ! . . .

Quando Mikaela fu collocata nella Casa di salute sotto la sorveglianza di Valentina e guardata da Ugo Della Mora si decise a partire per Parigi.

Giorgio Halgan era ancora in prigione dati alcuni incidenti di procedura che avevano ritardato la sua comparsa alla Corte d'Assise.

Finalmente suonò l'ora delle spiegazioni, e il conte giunse a puntino per assistere al processo.

Il dibattimento fu lungo, tumultuoso e violento, grazie all'animosità del Pubblico Ministero. Si dovettero ricominciare pratiche e contro pratiche senza numero. Alla fine la verità venne a galla, e l'innocenza dell'imputato apparve chiara ai giurati che dettero senza discussione un verdetto di assoluzione.

Era quanto aveva sempre sperato l'antico diplomatico.

Però, non si attraversano prove così ardue senza risentirne il contraccolpo; e Giorgio, libero e riabilitato, allorchè potè gettarsi nella braccia del conte, era estenuato del tutto.

Rispose appena alle congratulazioni che gli rivolgevano, perchè i singhiozzi lo soffocavano.

Della Mora lo trascinò verso l'uscita lo fece salire in carrozza, e dette al cocchiere l'indirizzo di via Ville-L'Eveque.

Le prime parole di Giorgio furono per chiedere notizie della moglie e del bambino.

Il conte aveva previsto la domanda e vi era preparato. Eppure al momento di rispondere sentì un'angoscia crudele stringergli il cuore, che gl'impedì di articolare parola.

Il fatto è che da due mesi, per non aumentare i tormenti del disgraziato, per non indebolire la sua energia, per non toglierli i mezzi di difesa, gli avevano nascosto con cura l'atroce verità.

Halgan non sapeva del ratto delle due creaturine - ignorava di averne due - o che Mikaela fosse diventata pazza.

Ed ecco che adesso bisognava parlare, fargli conoscere la doppia catastrofe.... adesso che il disgraziato riprendeva contatto col mondo e che anticipatamente godeva della felicità ideale che lo avrebbe indennizzato delle pene passate!

... Intanto passavano i minuti ed il gentiluomo taceva non sentendosi il caraggio necessario.

Or ora parlerò... più tardi; ci sarà tempo quando saremo a casa.

E la carrozza si fermò.

Giorgio saltò a terra e passò pel primo per mostrar il cammino al suo suocero, dirigendosi in fretta verso il suo studio.

Era cupo e nervoso anch'egli poichè l'atteggiamento imbarazzato del compagno gli faceva intravedere prospettive penose.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli ufici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12*, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Arretrato Cent. 10.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **16** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **35** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **20** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea — Inserzioni finanziarie L. **1.** *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. —*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1	2	3	4	5	6	7	8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81,000*

26.a Decade dall' 11 al 20 Marzo 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell' anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell' anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905 . . .	108,427 —	5,271 —	31,851 —	119,270 —	482 —	265,301 —	618	429 —
1904 . . .	114,531 —	4,811 —	34,868 —	131,710 —	425 —	286,345 —	618	463 —
Differ. 1905	— 6,104 —	+ 460 —	— 3,017 —	+ 12,440 —	+ 57 —	— 21,044 —	=	— 34 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Marzo 1905								
1904-5 . .	2,895,980 —	75,143 —	628,997 —	3,882,188 —	36,155 —	7,518,463 —	618	12,166 —
1903-4 . .	2,777,476 —	68,168 —	607,633 —	3,758,792 —	35,739 —	7,247,808 —	618	11,728 —
Differ. 1905	+ 118,504 —	+ 6,975 —	+ 21,364 —	+ 123,396 —	+ 416 —	+ 270,655 —	=	+ 438 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	42,759 —	1,408 —	14,612 —	22,559 —	43 —	81,376 —	482	169 —
1904 . . .	43,754 —	1,499 —	16,170 —	26,156 —	130 —	87,704 —	482	182 —
Differ. 1905	— 995 —	— 91 —	— 1,558 —	— 3,597 —	— 87 —	— 6,328 —	—	— 13 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Marzo 1905.								
1904-5 . .	1,127,115 —	27,543 —	356,938 —	774,069 —	12,585 —	2,298,250 —	482	4,768 —
1903-4 . .	1,067,948 —	25,171 —	330,475 —	734,807 —	10,457 —	2,168,848 —	482	4,500 —
Differ. 1905	+ 59,167 —	+ 2,372 —	+ 26,468 —	+ 39,262 —	+ 2,128 —	+ 129,402 —	=	+ 268 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . .	4,158 —	228 —	2,927 —	3,588 —	» —	10,901 —	23	474 —
1904 . .	4,906 —	275 —	2,034 —	3,244 —	» —	10,459 —	23	455 —
Differ. 1905	— 748 —	— 47 —	+ 893 —	+ 344 —	» —	+ 442 —	=	+ 19 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 20 Marzo 1905.								
1904-5 . .	137,605 —	5,839 —	77,008 —	112,826 —	31 —	333,309 —	23	14,492 —
1903-4 . .	130,404 —	5,595 —	51,019 —	86,819 —	31 —	273,868 —	23	11,907 —
Differ. 1905	+ 7,201 —	+ 244 —	+ 25,989 —	+ 26,007 —	» —	+ 59,441 —	=	+ 2,585 —

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipate

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 8-12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 a le 14. (Il permesso via della Sagrestia 5, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 5, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Gallerie: DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10-14.

Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em., angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 1.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I. dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 9-15.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 8 al tramonto.

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.

Gallerie: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 11-17.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 9 alle 15

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 372

25,000 lire darsi prima ipoteca, farsi prestiti anche piccole somme a persone solvibili. Scrivere Romolo Ravelli 575 fermo posta, esclusi mediatori. 366

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorile appartamento mobiliato affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18 376

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Corso 456 appartamento di 10 vani, prospiciente in via delle Colonnette, piano secondo. 394

Affittasi appartamento p. 2. Palazzo Bennicelli Piazza Orologio 7 di 14 camere con scala servizio, acqua Marcia e Trevi. 386

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	8,10	13,20	16,45	18,50	22,45
Pisa	6,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		13,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,15	15,	19,10		
Marino-Albano	7,30		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,3			17,			
Velletri			11,3		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,3			
Fiumicino	5,44	8,20	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	17,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,50		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						9,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1			
Fiumicino	8,50			16,35	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15		18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22		19,8
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—		19,36
Tivoli p.	5,55	7,38	11,20	16,30	17,8	19,6	
Bagni p.	6,35	8,25	11,56	16,58	18,13	19,6	
Roma a.	7,43	8,8	13,14	17,4	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnilio fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Mª ... De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi iv. 56

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 365

Giovanetto dai 14 ai 15 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione " Popolo Romano ". 362

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3.

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto con o senza mobili si affittano da distinta famiglia a signore solo, fisso in Roma. Visibili dalle 3 alle 5. Pozzo Cornacchie 3 p. 3. 355

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

E. P. 500 Pensandoti sempre mandoti affettuoso saluto. Che fai, come stai? Gradirei tanto tue notizie! Nota gita quando effettuerassi? Pregoti scrivermene. Sii felice. Carezze infinite. 338

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wir